LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 6. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale, Stati fuori dell'Unione Post.	32	16	8 50
spediz. postale	32	16	8 —
» milit.	44	22	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per l'anno 1892

La **GAZZETTA PIEMONTESE**, *che conta oramai* **ventisei anni di vita**, *acquistando sempre maggiore diffusione, ha ridotto di molto i prezzi d'associazione, e, malgrado questa diminuzione, continua ad offrire ai suoi abbonati* **speciali doni.**

Essa si pubblica in tre edizioni: **Mattino, Giorno, Sera;** *così ogni associato può scegliere quella edizione che nel più breve tempo gli porti le più recenti notizie.*

I nuovi prezzi d'abbonamento sono:

Lire 18	Lire 10	Lire 5	Lire 1 80
per anno	per semestre	per trimestre	per mese

DONI A SCELTA.

Gli associati ricevono gratuitamente: **Un Calendario mensile di 12 fogli grandi — I vari supplementi della *Gazzetta Piemontese*.**

Gli associati possono *scegliere:*

la spedizione gratuita della nostra **Gazzetta Letteraria,** *che costa L. 4 ed è il più antico* (16 anni di vita) *e accreditato giornale letterario che si pubblichi in Italia* (questa spedizione dura per tutto il tempo dell'associazione assunta);

oppure *chi non vuole* la Gazzetta Letteraria *può scegliere in tutto il Catalogo speciale della Casa* L. Roux e C. *altrettanti libri per un valore corrispondente all'associazione assunta. E cioè:*

Gli associati annui *pagando lire* 18 *possono scegliere* **Libri per un valore complessivo di lire quattro.**

Gli associati semestrali *pagando lire* 10 *possono scegliere* **Libri per lire due.**

Gli associati trimestrali *con lire* 5 *possono scegliere* **Libri per una lira.**

Il Catalogo per la scelta dei libri contiene l'indicazione di circa **500** opere recentissime e nuove, della maggiore importanza e modernità e corrispondenti ai gusti di ogni classe di lettori.

Esso **si spedisce gratuitamente,** non solo agli attuali associati, ma **a chiunque ci mandi il suo indirizzo.**

Negli uffici d'amministrazione del giornale (piazza Solferino) e nella Galleria Subalpina si troverà anche a disposizione degli abbonati una raccolta di romanzi francesi, dove sceglieresi il premio.

L'associato che scelga libri per valore superiore a quello sopra indicato può aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

La spedizione di questi premi si fa gratuita a domicilio.

Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

Chi non faccia nessuna dichiarazione s'intende che desidera la continuazione della *Gazzetta Letteraria* per tutto il periodo che dura il suo abbonamento.

*Le associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese. — Ogni associato nel corso dell'associazione può domandare cambiamento di indirizzo o di edizione purchè alla domanda accompagni la **fascetta dell'associazione** in corso.*

La ***Gazzetta Piemontese*** continua l'**abbonamento cumulativo col giornale di mode *La Stagione*. *La Stagione*** in due edizioni: per l'anno il prezzo dell'*edizione grande* è di L. 16, il prezzo dell'*edizione piccola* è di L. 8.

L'abbonamento cumulativo della ***Gazzetta Piemontese*** colla ***Stagione*** (grande edizione) costa soltanto L. **32;** colla ***Stagione*** (piccola edizione) costa soltanto L. **25,** compresi i premi sopra specificati.

ABBONAMENTI ANNUALI GRATUITI.

La *Gazzetta Piemontese* ha istituito quest'anno **abbonamenti gratuiti** per coloro che si associano per tutto l'anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1892.

Cotesti abbonati annuali hanno la *Gazzetta Piemontese* **gratis** in quanto sono compensati colla spedizione di altrettanti libri a scegliere pel valore di L. 18.

Per le condizioni di questi abbonamenti gratuiti vedasi il Catalogo speciale che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

L'isolamento economico della Francia

In questi giorni si sono discussi e si agitano a discutere innanzi al Parlamento tedesco e austriaco i trattati di commercio che devono unire economicamente le nazioni già alleate da molto tempo nel mondo politico. Questa alleanza doganale, che prelude ad altra più vasta e più grandiosa, ha avuto per effetto di far rinsavire gli spiriti più colti, illuminati, più patriottici della Francia. A quelli non poteva sfuggire l'importanza di questi trattati, che uniscono l'Austria, la Germania, l'Italia, e che fra poco uniranno l'Austria, la Germania, il Belgio e la Svizzera. È una lega potente fra nazioni civili, fra le nazioni civili europee; è una lega fra popoli che hanno innanzi a loro tutto l'avvenire commerciale ed industriale.

La Germania, per quanto nelle sue viscere si agiti turbolento il socialismo, ha fatto tali e tanti progressi nelle industrie in questi ultimi anni, che, aiutata dall'unione colle altre nazioni, sarà in grado di fare fra poco una seria concorrenza all'industria francese, per tacer della florida attualmente. L'Italia, se attraversa un periodo di spossatezza e di languore, non tarderà a scuotersi e riconquistare presto quel posto che inevitabilmente le spetta dato sviluppo industriale, commerciale ed agricolo dell'avvenire, e ne abbiamo gli accenni. E la Francia che farà in questo isolamento completo da tutta Europa? A che ha portato la sua politica della *revanche*, lo *chauvinisme* dei suoi uomini politici, la politica della piazza? Ella può guardare ora alla Russia; ma questa nazione è lontana, molto lontana. E poi, di che aiuto economico le potrebbe essere quel vasto paese travagliato dalle sètte, impoverito dal militarismo, esanimato dalla burocrazia?

In caso di guerra i milioni dei suoi soldati possono essere d'aiuto potente alla Francia; ma in tempo di pace, che tutti augurano il più lungo possibile, che farà la Francia in mezzo a questo cerchio di ferro che la stringe a poco a poco dovunque e minaccia di togliere una parte della sua vitalità? I suoi ministri, il suo Governo hanno visto il pericolo, cercano di allontanarlo mettendosi risolutamente su una via opposta a quella battuta finora? Niente affatto. Ancora ieri l'altro Ribot, ministro degli esteri, ha fatto dichiarazioni tali in seno alla Commissione del bilancio, che dimostrano troppo luminosamente il Governo francese ostinato più che mai nella sua deleteria linea di condotta.

Ribot doveva difendere innanzi a questa Commissione il progetto di legge che il Governo ha presentato per l'autorizzazione ad applicare ad un certo numero di paesi la tariffa francese *minimum*. Il Governo pregò la Camera di votare una disposizione così concepita: « Il Governo è autorizzato a concedere in tutto od in parte la tariffa *minimum*, che deve andare in vigore al 1° febbraio prossimo, ai prodotti ed alle merci originarie dei paesi che attualmente hanno le tariffe convenzionali e che acconsentiranno, dalla loro parte, ad applicare alle merci francesi la loro tariffa più ridotta. » Con questa il beneficio della tariffa *minimum* non può essere accordato che a certi Stati.

Ora, osserva il *Temps*, da una parte il Governo ha il diritto assoluto di concedere alle Potenze straniere le tariffe richieste dall'interesse pubblico; così la tariffa *minimum* non esiste per lui, altrimenti si viola la costituzione; d'altra parte la Camera francese ha già votato nella nuova legge doganale un articolo generale così concepito: « La tariffa *minimum* potrà essere applicata alla mercanzie originarie dei paesi che concederanno benefizi uguali a quelle francesi e che applicheranno le loro tariffe più ridotte. » Perchè, dunque, si domanda il *Temps*, il progetto di legge speciale che restringe doppiamente le prerogative e l'azione eventuale del Governo, perchè esso proibisce di sorpassare la tariffa *minimum* e di applicarla indistintamente a tutti gli Stati?

Faccia sono il Governo di Francia e pensi che tutte le sue convenzioni di commercio e di navigazione, le convenzioni relative alla garanzia della proprietà letteraria, artistica ed industriale scadono col 1° febbraio 1892. Il popolo francese è stanco della linea politica tenuta finora. La stessa Stampa, che fu la prima a spingerlo nella via d'isolamento in cui ora si trova, vede e prevede il male e lo addita con amore patriottico al Governo.

Lo stesso *Temps*, le cui relazioni col Governo sono buone, scrive queste memorabili parole:

« La Francia è alla vigilia d'esser messa fuori del diritto comune, bandita dalle nazioni civilizzate. Essa non ha voluto conoscere il resto del mondo, ed il mondo non la riconosce più; essa, il cui genio liberale splendeva sull'universo intero, rifiuta a guardare al di là delle frontiere. Ed è la Germania che le prende di mano la face, e verso la Germania si volgeranno i popoli desiderosi di scambi e di progresso! Quale fitto velo hanno innanzi agli occhi questi protezionisti per sacrificare così la grandezza, l'influenza della patria francese? Ma che si deve pensare del Governo che, avendo coscienza di questo pericolo, si prepara a mettere la sua segnatura? »

Poche volte si leggono nei giornali francesi parole simili. Non sono dettate dalla rettorica, ma dal sentimento di un patriota. Ci pensi il Governo francese. La Stampa comincia a volare nuovamente mettersi sulla buona via.

Meglio tardi che mai.

Per gli alunni delle scuole italiane di Barcellona
e per gli alunni di tutto il mondo.

Il 13 corrente ebbe luogo a Barcellona, nel salone dei concerti di Barrueregi e C., la distribuzione dei premi agli alunni di quelle scuole elementari italiane. V'erano presenti il console Stella, il vice-console De Volntila, il presidente della Società di Beneficenza comm. Folchi, il vice-presidente del Mutuo Soccorso italiano Camillo Antonietti e moltissime notabilità della colonia, nonchè un numeroso pubblico di signori e signore italiani e spagnuoli. Il direttore cav. Colli diresse la simpatica festa.

L'egregio amico nostro prof. Bernardo Chiara fu invitato a pronunciarvi un discorso opportuno, ed egli vi disse, fra grandi applausi, cose così generale che ci duole non poter riferire per intiero. Ne diamo qualche frase.

Dopo un bell'esordio Bernardo Chiara con grande disinvoltura e franchezza toccò dei principali guai della scuola di Barcellona e dei torti che loro fanno i cittadini della colonia italiana.

Tutto il mondo è paese, epperò è bene sentire i ragionamenti che servono per tutti. Egli disse:

..... Anzitutto noto con rammarico che molti italiani non tengono le nostre scuole in quel concetto e in quella stima che pur si meritano. V'hanno padri di famiglia che pagano la loro quota per sostenerle, e poi loro fanno il disonore di non inviarvi i proprii figliuoli. Altri le credono insufficienti, mentre tutti sanno che in esse noi svolgiamo i programmi d'insegnamento e di educazione che si svolgono nelle scuole della madre patria. Si direbbe ch'egino le tengano in poco conto solo perchè le sono gratuite ed annesse ad un istituto di beneficenza. Il che comproverebbe ancora una volta il vecchio detto, che gli uomini stimano soltanto le cose che pagano.

Nè mancano coloro che non vi mandano i loro figli per timore che questi abbiano a trovarsi a contatto di ragazzi poveri. Esser poveri, per loro, sembra che significhi esser sudici, pizzaiuoli, di pravi istinti. Lasciatemi dire, o egregi signori, e rammentatevi che io non alludo a persona, nè parlo per odio ad alcuno, ma solo per dire il vero: certe verità, che in sulle prime hanno sapore amaro, sentite a tempo e luogo ci sono giovevoli, come certe medicine di cattivo sapore. Coloro adunque che temono di avvicinare i loro figli ai figli degli operai, dei lavoratori, di quelli insomma che la fortuna, non la natura, collocava in basso, non riflettono che una delle più belle conquiste dell'epoca moderna è il principio dell'uguaglianza e della fratellanza, che stringe in una sola famiglia tutti gli uomini a dispetto della differenza di abiti e di piani di casa.

Non mi consta che codesta fiducia nelle istituzioni scolastiche aperte al popolo intero abbia fallito mai, imperocchè le istituzioni tanto più fioriscono e corrispondono al loro mandato, quanto più sono stimate ed onorate. Non separiamo, o signori, gli uomini fin dalla loro infanzia; non gettiamo i germi di nuove caste, destinate a combattersi più tardi: ricordiamoci che una delle cause del massimo materiale e morale che travaglia i popoli è appunto riposta in codesta fatale divisione della società in tanti gruppi l'un contro l'altro armati, l'uno dell'altro invidioso o sprezzante. Il figlio del povero, familiarizzandosi col figlio del ricco, impara da lui a serbarsi pulito, riguardoso, dignitoso; e. Il figlio del ricco impara dal figlio del povero a stimare il lavoro, a riconoscere un suo eguale anche in chi ha l'abito rattoppato e la colazione senza pietanza, a toccar con mano che più vale non chi più ha, ma chi più sa e più è utile a se stesso ed al prossimo.

Poi si rivolse a notare il male che viene alla scuola quando i genitori si mandano i figli di mala voglia e senza curarsi dell'esito; e rilevò con piano ragionamento l'azione della famiglia, della società e dell'ambiente sulla scuola.

Concluse infine sull'importanza dell'istruzione:

..... Con un po' di buon volere si vincono tutte le difficoltà. Le cose che hanno una grande importanza non si possono conseguire senza sagrifizi e abnegazione, e l'istruzione e l'educazione dei ragazzi son cose che hanno un'importanza non solo grande, ma grandissima. Se lo ricordino i padri di famiglia: trascurare l'educazione de' proprii figli è tradirli, è privarli dei massimi benefizi della civiltà nostra, è condannarli all'ignoranza ed all'inferiorità nel consorzio umano. Signori italiani! Noi apparteniamo ad una nazione avviata ad alti destini: sorta ieri da dure prove e da più lavacri di sangue, in poco tempo s'è fatta un nome ed un valore fra i popoli grandi e cammina risoluta sulla via della grandezza e della giustizia. Lavoriamo tutti concordi pel bene di essa, lavoriamo pel bene della patria, migliorando noi stessi e facendo crescere istruiti, onesti e laboriosi i nostri figli. Così potremo dire a fronte alta, con santo orgoglio: « L'avvenire è per l'Italia. »

La fabbricazione del nuovo fucile.

Si ha da Roma, 14:

Col primo gennaio comincerà la fabbricazione su larga scala del nuovo fucile. È a calibro sei millimetri e mezzo e permetterà una flottazione di oltre centocinquanta cartucce per uomo.

Il fucile costerà trentasette lire circa, completo, con sciabola e baionetta. Per la fabbricazione di questo fucile sono disponibili ora circa quattro milioni. Occorrendo, il ministro della guerra chiederà nuovi fondi e presenterà i provvedimenti per farvi fronte. Si fabbricheranno oltre centomila fucili all'anno. È un fucile eccezionalmente superiore a tutti quelli attualmente in uso presso tutti gli eserciti europei, non esclusi gli eserciti francese e tedesco.

Segue la discussione sui trattati di commercio al Reichstag

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Reichstag*. — Continua la discussione in seconda lettura sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Moser (plenipotenziario del Wurtemberg) difende i dazi sul vino e sulle uve per la provenienza italiana.

Buhl dichiara di provare qualche scrupolo a votare il nuovo dazio ridotto delle uve; teme che ne aumenti così il pericolo di infezione fillosserica. Dice inoltre che i dazi sui vini italiani sono troppo bassi, sicchè teme che riescano dannosi alla produzione vinicola del Wurtemberg.

Schraut (sotto-segretario) combatte le asserzioni di Buhl. Dice che bisogna tener conto dell'interesse dei consumatori. Soggiunge che Buhl attribuisce ai vini da taglio italiani troppo poco valore. I vini italiani da taglio furono introdotti in Germania dall'Italia in proporzione del 45 0/0, dalla Francia soltanto in ragione del 5 0/0. Non può dividere il timore che i vini italiani facciano pericolosa concorrenza a quelli del Wurtemberg, perchè i consumatori wurtemburghesi non si abituerebbero facilmente ai vini italiani.

Zornbulach, alsaziano, parla contro il trattato a motivo della riduzione del dazio sul vino.

Winterer, alsaziano, accetta tale riduzione, non quella per le uve.

Boetticher dichiara che il Governo aiuterà quanto più potrà la viticoltura e prepara un progetto per rendere più chiara la legge relativa all'adulterazione delle derrate alimentari. Quanto al vino, il progetto stabilirà in modo concreto i metodi considerati come sofisticazioni del vino. Il Governo intende proibire severamente tali adulterazioni.

Si approvano a grande maggioranza i dazi sui cereali. I dazi sul vino si approvano con 200 voti contro 66 per appello nominale. Si approvano pure a grande maggioranza le altre voci doganali e la tariffa nel suo complesso. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 dicembre.

Ore 3,5 pom.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

La Camera è abbastanza popolata. Sul banco dei ministri seggono Rudinì, Saint-Bon, Branca, Ferraris.

Si raccomandano parecchie petizioni.

SAINT-BON, rispondendo all'interrogazione di Pugliese, dichiara di avere pronto il progetto per meglio regolare la responsabilità nei disastri di mare.

PUGLIESE prende atto.

Sul naufragio del « Calabria ».

Rudinì SAINT-BON risponde alla interrogazione Romanin circa il disastro del piroscafo *Calabria* nelle acque di Genova. Dice che dall'inchiesta sarebbe risultato che le caldaie erano in condizioni in cui difficilmente si sarebbe potuto prevedere un disastro; anzi i periti opinano che la violenza dinamica con cui avvenne lo scoppio dimostra che le caldaie avevano forza di resistenza superiore a quella delle caldaie avariate. Quindi il ministro imputa il fatto ad uno di quei casi fortuiti contro cui è impossibile premunirsi con disposizioni legali.

ROMANIN prende atto.

Prestazioni fondiarie perpetue.

Si passa alla discussione del progetto sulla proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

ANDOLFATO parla contro il progetto.

La discussione sulla proroga dell'affrancamento si prolunga.

Parla CAVALIERI, relatore, ed il FERRARIS, ministro.

Il progetto è approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta del progetto.

Il Catenaccio.

Ore 3,40 pom.

Si apre la discussione sul progetto di « convalidazione del decreto 23 novembre 1891 e relativi provvedimenti. » (*Catenaccio*)

Parla IMBRIANI. Ricorda il Catenaccio precedente, presentato da Grimaldi, contro cui, dice, ebbe a parlare il Nicotera ed anche il Luzzatti votò contro.

Nota che questa legge, non ostante modificazioni, è la stessa che quella allora caduta. Quindi la sua assenza e la sua rappresentazione violano gli articoli 30 e 55 dello Statuto e contraddicono alle promesse del presidente del Consiglio.

Esamina nel merito la proposta finanziaria che ritiene gravare in gran parte sui poveri, sulle piccole industrie e sui piccoli proprietari. Pone la questione pregiudiziale.

TORRACA parla contro la pregiudiziale. Osserva che discutesi una questione politica, non di violazione di articoli dello Statuto. Il Governo sapeva di non avere facoltà di decretare imposte; e presentasi ora alla Camera perchè giudichi il suo operato, chiedendo un *bill* di indennità e l'approvazione delle imposte. Osserva poi che la Camera il 31 gennaio respinse l'ordine del giorno Villa, non la legge. Ora la pregiudiziale impedirebbe alla Camera di discutere la legge che può credere utile ad alti interessi del Paese. Il sistema seguito dal Ministero è consentaneo a consuetudini su cui fondasi il Governo parlamentare e a criteri di libertà.

IMBRIANI ritiene questi criteri contrari alla tesi sostenuta da Torraca.

MURATORI sostiene la pregiudiziale; ammette le consuetudini, ma non tali da modificare i rapporti fra la Corona e il Parlamento. Nell'art. 56 è la necessaria garanzia di misure liberali; quindi la legge del Catenaccio non poteva ripresentarsi nel corso della sessione.

GIANTURCO combatte la pregiudiziale, insistendo sopra la considerazione che la precedente legge di imposte non fu neppur discussa. Quindi non havvi violazione dell'art. 56.

DI RUDINÌ non si oppone alla votazione sulla questione pregiudiziale. Afferma che la presente legge è radicalmente diversa dalla precedente. Inoltre la precedente legge fu ritirata, non respinta; quindi l'art. 56 dello Statuto non è applicabile. Prega la Camera a respingere la pregiudiziale e dichiara che ritiene che chi voterà per questa voterà contro l'indirizzo politico e finanziario del Gabinetto.

CRISPI trova discutibile la questione giuridica; ma non opportuna la richiesta di un voto di fiducia nel presente momento sulla presente questione a breve distanza da altro voto; e ciò senza discussione sulla politica del Ministero.

DI RUDINÌ non trova giusto questo giudizio. La pregiudiziale non è stata posta dal Governo, il quale desidera la discussione. Sono gli avversari del Governo che, ricorrendo a sorprese, copronsi con la pregiudiziale per sviare la discussione.

SONNINO voterà contro la pregiudiziale; ma non intende con questo dare un voto sulla politica del Ministero.

CRISPI trova giusto il giudizio emesso dal presidente del Consiglio. Non ha posto la questione pregiudiziale, nè si è coperto dietro questa. Ha combattuto sempre apertamente anche Governi più forti.

PRINETTI voterà contro la pregiudiziale, ma si riserva di giudicare in merito la proposta presentata.

BONACCI dichiarasi contro la pregiudiziale, ma non dà al suo voto il significato di assenso alla politica finanziaria del Ministero.

IMBRIANI, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e considerato l'indirizzo preso dalla discussione, ritira la pregiudiziale.

PRESIDENTE: « Si procederà nella discussione. »

* * *

CARMINE parla in favore. Riconosce la necessità dei provvedimenti proposti per sopperire ai lavori pubblici; e li voterà perchè vengono dopo che sono state introdotte notevoli economie e perchè confida che non si verrà ad ulteriori aggravi, mentre si potranno escogitare altre economie. Nuovi aggravi turberebbero l'andamento della vita economica; confida che il Ministero manterrà il suo programma.

BRUNICARDI parla contro. Respinge la necessità di nuovi aggravi, se sono possibili nuove economie. Non crede opportuno discutere la legge del Catenaccio prima dei provvedimenti finanziari. Le costruzioni di ferrovie mediante debiti non costituiscono un consumo di patrimonio. Col suo sistema il Governo sospende la costruzione di tutte le linee, salvo pochissime, impedendo lo svolgimento dell'economia nazionale e lasciando innumerevoli operai senza lavoro. Domanda come si provvederà per il *deficit* della Cassa-pensioni. Ricorda la necessità suprema di provvedere non solamente al bilancio finanziario, ma al bilancio economico della nazione.

* * *

DI RUDINÌ invita l'onorevole Imbriani a non mettere in pericolo l'Italia e gli Stati Uniti, e dichiara di non accettare l'altra relativa all'isola Pelagosa.

IMBRIANI insiste nella sua interpellanza.

Il PRESIDENTE interpella la Camera, che respinge il rigetto della interpellanza.

Interrogazioni e interpellanze.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

di *Ruspoli* sulla applicazione della sovrimposta dei centesimi addizionali;

di *Pantano* circa l'istituzione di magazzini generali di zolfo in Sicilia.

Comunica le seguenti interpellanze:

di *Pugliese* circa la crisi dei vini e sui provvedimenti relativi;

di *S. Vallaro* sopra il disastro avvenuto il 29 settembre nella costruzione della galleria presso Ovada;

di *S. Vallaro* sulla circolare 28 luglio 1888 agli uffici tecnici di finanza;

di *Diligenti* sulle presenti condizioni della circolazione e del cambio;

di *Diligenti* sopra l'esecuzione della legge per il nuovo istituto di credito fondiario.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

Gl'incidenti della seduta

La pregiudiziale pel Catenaccio.
Le solite sfuriate di Imbriani.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*).

16, *ore 8,45 pom.*

La Camera oggi era abbastanza popolata. Vi è aspettazione per la discussione sul Catenaccio. Assistono tutti i ministri; inoltre Crispi, Zanardelli, Giolitti, Grimaldi e altre notabilità. Dicevasi che l'Opposizione avesse rinunziato a sollevare la questione della costituzionalità circa la presentazione del Catenaccio, ma la questione fu sollevata da Imbriani.

Questi parla colle sue solite frasi accentuate e con le solite divagazioni. Per esempio trova modo di raccontare che un colonnello dei carabinieri di Napoli pretese un alloggio di trentatrè camere. (*Ilarità*)

Fa un attacco ai banchieri i quali, dice, battono le Banche battendole tanto finchè le Banche si rompono e fanno bancarotta. (*Oh! Luzzatti ride*)

Imbriani: « Il suo riso mi pare di argento spezzato! » (*Uh! Basta!*) Ma Imbriani, continuando, propone che tutte le cartelle della Rendita siano nominative, così si impedirebbero i giuochi di Borsa. Ammette che ciò potrebbe creare seccature ai colleghi che si venisse a sapere proprietari di cartelle con 75,000 lire di rendita.

Voci: Chi sono? Ditene uno!

Imbriani: « Il collega Quintieri » (*Ilarità*) Molti si rivolgono verso Quintieri, seduto al Centro Destro, il quale fa un comico atto negativo.

Rudinì, combattendo la pregiudiziale, dice che secondo lui la pregiudiziale non fu posta secondo il regolamento.

Imbriani: « Ne fate colpa al presidente? »

Biancheri, evidentemente piccato dalle parole di Rudinì, interrompe: « Non posso accettare il biasimo che il presidente del Consiglio mi rivolge. Credo di aver operato secondo il regolamento. » (*Benissimo all'Estrema Sinistra*)

Rudinì: « Non intesi di fare rimprovero a lui, chè su quanto deferenza lo abbia per lei; comunque, si metta pure la pregiudiziale, non avrò mai la lotta. Inviterò la Camera a rigettare la pregiudiziale, perchè, sgombrata la pregiudiziale, desidero che la Camera giudichi l'indirizzo finanziario ed economico del Governo. » Quindi pone la questione di fiducia contro la pregiudiziale. (*Vivi commenti a Sinistra*)

Crispi: « Avete avuto un voto di fiducia anche l'altro giorno. Ora ne volete un altro? Avanti che la Camera abbia discusso le basi, soffocata la discussione! Violentate la Camera! » (*Rumori, commenti*)

Rudinì: « Non sfuggiamo la discussione! »

Crispi: « Vi sfido ad accettarla ora! »

Rudinì: « Ma lo accetto: gli è voi piuttosto che non volete la discussione e volete rovesciare con un colpo di sorpresa. Non copritevi con una questione pregiudiziale! Abbiate il coraggio di dire al Paese quali sono i vostri programmi. Possa il Paese sapere che cosa volete. » (*Applausi a Destra e al Centro. Rumori a Sinistra*)

Crispi, viepiù eccitato: « Sono ventotto anni che siedo alla Camera. Combattei sempre apertamente, anche quando al banco dei ministri sedevano uomini più valenti di lei. » (*Oh! Commenti vari. Scampanellio*)

La Camera si riscalda. Essendosi chiesto l'appello nominale, i segretari si preparano per la chiama. Succedono le consuete dichiarazioni di voto che precedono gli appelli.

Sonnino, Prinetti e *Bonacci* fanno riserve.

L'appello sta per incominciare, ma *Imbriani* dichiara di ritirare la pregiudiziale. (*Esclamazioni quasi generale*)

Così si sono perdute quasi due ore vanamente. Il restante della seduta passa quieto, ma alla fine sorgono nuovi incidenti a causa di Imbriani.

Rudinì dichiara che non intende di rispondere alla interpellanza Imbriani sull'isola Pelagosa, perchè lo svolgimento farebbe il giuoco di Imbriani di toccare un argomento troppo delicato.

La parola *giuoco* irrita l'interpellante, il quale esclama: « Non accetto la parola giuoco. Trattasi di un alto interesse del Paese! Trattasi della difesa di una parte del territorio nazionale usurpato dall'Austria! » (*Interruzioni, scampanellio*)

Imbriani continuando: « Dicevate di volere la lotta; ma le vostre mani sono imbelli! Avete umiliato il Paese al cospetto degli Stati Uniti! »

Biancheri: « Rispetti il Governo del suo Paese! »

Imbriani: « Esso non rispetta il mio Paese. Fa una politica antitaliana! » (*Urli, proteste*)

Insistendo *Imbriani* nella sua interpellanza, *Biancheri* deve mettere ai voti il rigetto chiesto dall'onorevole Di Rudinì.

Allora *Imbriani* urla: « Non siamo in numero! La votazione è illegale! Siete imbelli! Ripresenterò tutti i giorni la stessa interpellanza. »

La seduta termina fra apostrofi e vivacissimi commenti.

La questione pregiudiziale, sollevata dall'Imbriani, circa la costituzionalità della presentazione del Catenaccio, ha, come sappiamo, motivo nell'art. 56 dello Statuto, il quale dice: « Se un « progetto di legge è stato rigettato da uno dei « tre poteri legislativi, non potrà essere più ri« prodotto nella stessa sessione ». Ora è noto che col voto del 31 gennaio la Camera respinse un Catenaccio sugli olii, zuccheri, alcools, ecc. presentato dal Gabinetto Crispi-Zanardelli. Gli oppositori sostenevano che il presente Catenaccio è uguale — ma in realtà non è — a quello presentato dal Grimaldi e dal Crispi; per ciò essere incostituzionale la sua presentazione. Ma non pensarono mente al fatto che l'altro Catenaccio non era nemmeno venuto in discussione e che quindi non era stato rigettato, mentre il voto si fece sugli ordini del giorno Villa e Garelli, respinto l'uno, accettato l'altro. La questione, del resto molto formale, era sì mal basata che, all'ultimo momento, accortisi dell'errore, ritrassero la domanda d'appello, ben avendo preveduto che tanto la Camera avrebbe loro dato torto.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Al Senato.
Notizie militari — Varie.

Il Senato ha tenuto adunanza.

Il senatore Parini comunica una lettera del senatore Trocchi che per condizioni di salute dichiarasi obbligato a presentare le dimissioni dall'ufficio di questore. Dietro proposta di Zini si manderanno al dimissionario le espressioni della riconoscenza del Senato per il grandissimo zelo con cui Trocchi attese all'onorifico ufficio.

Furono in seguito convalidati i titoli dei seguenti senatori: Brambilla, Cappelli, Galleani, Ottolenghi e Trotti.

— È morto il commendatore Pantanetta, presidente di sezione alla Cassazione di Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le norme della concessione dei banchi del lotto.

— Anche quest'anno si sono aperti arruolamenti di volontari di un anno, nonchè l'arruolamento ordinario colle norme consuete.

— Il Bollettino giudiziario esce domani. Dicesi che i contrammiragli Acton e Labrand saranno promossi vice-ammiragli. Furono pure firmate le promozioni di due capitani di vascello a contrammiragli, nonchè altre promozioni minori.

— Telegrafano da Massaua che oggi è ritornato colà il generale Gandolfi.

— Telegrafano da Bucarest che oggi il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Esarco, ex-ministro degli esteri, a plenipotenziario di Rumania a Roma.

— In questa colonia irredenta è commentata la rielezione di Brusamonti e Debaigi, aderenti alla politica di astensione, nella Dieta tirolese.

Il Bollettino Militare.

16, *ore 7,30 pom.*

Esercito permanente. — Stato maggiore generale. — Angioli, Milanovich, Colombini, maggiori generali, sono collocati in posizione ausiliaria su domanda — Bocca, tenente-generale, comandante il settimo Corpo, è collocato in disponibilità — Morra di Lavriano, tenente-generale, primo aiutante di campo del Principe di Napoli, è esonerato da questo incarico e nominato comandante il settimo Corpo — Ricci, tenente-generale, comandante la divisione di Cuneo, è nominato comandante il secondo Corpo — Primerano, tenente-generale, comandante la Divisione di Milano, è nominato comandante il terzo Corpo — Abate, maggior-generale, comandante la Divisione di Messina; Marchesi, idem, comandante dell'isola di Sardegna; Galleani, idem, ispettore delle Commissioni per la esperienza, sono promossi tenenti generali continuando nell'attuale comando e carica — Terzaghi, maggior-generale, aiutante di campo del Re, è esonerato e nominato primo aiutante di campo del Principe ereditario — Marchetti, Tecchio, Guy, Berta-Luzone, Lamberti, colonnelli-brigadieri, sono promossi maggiori-generali continuando nell'attuale comando.

Arma dei carabinieri. — Gozzi, tenente-colonnello della Legione di Ancona; Decarli, maggiore della Legione di Cagliari; Chiapparotti, capitano della Legione di Torino, sono collocati in posizione ausiliaria su domanda.

Arma di fanteria. — Taruffi, colonnello in aspettativa per sospensione d'impiego a Firenze, è collocato in disponibilità — Levi, maggiore del 3° bersaglieri, è collocato a riposo su domanda e inscritto nella riserva — Pescatori, maggiore del Distretto di Girgenti; Benizzi, id. di Piacenza, sono collocati in posizione ausiliaria su domanda — Martinetz, capitano del Distretto di Genova; Gianuotti, capitano dell'82°; Linguardo, capitano della fortezza a Fenestrelle; Comaglia, id. al forte di Altare, sono collocati in posizione ausiliaria su domanda — Charrasse, colonnello del Distretto di Bologna, è collocato a riposo su domanda e si iscrive nella riserva col grado di maggiore-generale ed è nominato commendatore della Corona — Frola, id. a Padova; Guidi, id. ad Ancona; Borelli, id. a Roma; Rovida, id. a Novara; Ara, tenente-colonnello del Distretto di Lecce; Mosebini, id. di Girgenti; Dupont, id. di Ancona; Scavini, maggiore del 49°; Ravasi, maggiore del Distretto di Taranto, sono collocati in posizione ausiliaria su domanda — Paraldi, maggiore del reggimento di cavalleria a Milano, è trasferito nella fanteria e destinato al Distretto di Benevento.

Bergamaschi, tenente del 7° alpini, è trasferito al 1° alpini — Da Camin, maggiore relatore del 21°, è esonerato e destinato al comando del secondo batta-

glione; è costituisce il maggiore Costa — Fanti, maggiore del 78°, è trasferito relatore del Distretto di Girgenti — Parma, capitano dell'85°, è trasferito al Distretto di Varese e nominato aiutante maggiore in primo — Manara, capitano dell'86°, è trasferito al Distretto di Parma — Magnani, capitano del 40°, è trasferito al Distretto di Genova — Pagliannini, tenente dell'83°, comandato al convitto militare di Salerno, è comandato al convitto di Milano — Motta, tenente del 6° bersaglieri, comandati al convitto di Salerno — Olivieri, tenente del 62°, è trasferito al Distretto di Roma.

Arma d'artiglieria. — Pratesi, colonnello dal 27°, Righini, colonnello direttore del laboratorio pirotecnico di Capua, sono collocati in posizione ausiliaria su domanda.

I seguenti tenenti-colonnelli, incaricati della carica per ognuno segnata, sono nominati titolari della stessa carica: Berliri, direttore territoriale di Alessandria; Rubino, idem a Spezia; Cardone, idem a Firenze; Rinaldi Rinando, idem a Mantova; Lanfranchi, comandante il 15°; Manfredi, direttore dell'Opificio arredi militari; Berlingeri, comandante il 24°; Volpini, comandante il reggimento artiglieria a cavallo; Schullini, comandante il 16°; Aprosio, comandante il 18°; Manciani, direttore del Polverificio di Scafati; Debenedetti, comandante territoriale di Piacenza; Di Martino, comandante il 12°; Cellario, idem del 29°; Bosio, idem del Polverificio di Fossano; Cherubini, idem della Fabbrica d'armi di Terni; Fumagalli, direttore territoriale di Messina; Viglezzi, idem della Fabbrica d'armi di Brescia.

Grillo, tenente-colonnello, ispettore generale d'artiglieria, è nominato direttore della Fonderia di Torino — Peiroleri, tenente-colonnello del 17°, è nominato addetto all'Ispettorato generale — Baggi, tenente-colonnello del 24°, è nominato direttore territoriale di Verona — Morandotti, tenente-colonnello della Direzione di Roma, è incaricato della direzione del Laboratorio Pirotecnico di Capua — Gianelli, tenente-colonnello in aspettativa a Milano, richiamasi al 24°.

Scanagatta, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Cicchini, tenente del 19° fanteria, è trasferito alla direzione di Torino per le funzioni di comandante locale d'artiglieria di Cesana Torinese.

Arma del genio. — Spagnoli, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Corpo sanitario. — Picani, tenente nel 94° fanteria, è dispensato dietro sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto negli ufficiali medici di complemento.

Esercito permanente — Distretto di Novara — Commissariato. — Arrigoni, colonnello direttore del XII Corpo, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile. — Baur, tenente del 71°, è collocato in aspettativa per infermità — Piscaria, capitano del 61°, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio — Spagazzini, colonnello direttore della territoriale del genio a Roma, e Galiani, idem direttore territoriale d'artiglieria a Roma, nominati membri supplenti della Commissione centrale incaricata di esaminare le robe consegnate ai magazzini centrali militari.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Nazari, maggiore di fanteria, è trasferito al genio collo stesso grado di anzianità — Ricchini, tenente-colonnello di fanteria, si riposa dietro domanda e si iscrive col grado di colonnello — *Ferrari*, maggiore d'artiglieria, si riposa dietro domanda e si iscrive nella riserva nominandolo cavaliere mauriziano.

Ufficiali di complemento. — Lucchesini, sottotenente dei bersaglieri al Distretto di Massa, è rimesso dal grado.

I seguenti tenenti di complemento nell'esercito permanente si iscrivono in tale qualità alla milizia mobile: Fortuna del Distretto di Mondovì; Catella del 3° alpini; Carezza del 4° alpini; Sacco, Ruggiero, Lanza, Poddighe Eugenio, Somersi, Carminati del Distretto di Torino; Consepa, Bronzo, De Ferrari, Filippini, Zoli del Distretto di Genova; Raimondo, Conti del Distretto di Casale; Goccione del 1° alpini; Mameli del Distretto di Voghera; Invernardi, Baltramini del Distretto di Alessandria; Lavagna del Distretto di Pinerolo; Fedriglini, sottotenente nel 2° alpini a Chiavari, è chiamato in servizio per un mese senza assegni.

Milizia mobile. — Olmo, tenente del Distretto di Mondovì, è inscritto nella milizia di riserva collo stesso grado dietro sua domanda.

I seguenti ufficiali di complemento di fanteria sono tolti dal ruolo per ragione di età e sono inscritti nella milizia collo stesso grado su loro domanda: Capra, del Distretto di Casale, Bargonzoli, di Novara, Gambino e Raggi, di Genova, Chiampo di Mondovì.

I seguenti ufficiali di complemento di fanteria sono tolti dal ruolo per ragioni di età: Cassini del Distretto di Savona, Vassallo, Pozzuolo, Ghiglione, Marsinghi, Calegari, di Genova, Solaro di Casale, Meroa di Cuneo.

Milizia territoriale. — I seguenti ufficiali di fanteria cessano per ragione di età di partecipare alla milizia territoriale conservando l'onore dell'uniforme: Borione, tenente-colonnello a Casale; Simonetta e Serafini, capitani a Novara; Mariotti, Borello, Marinetti, Alberganta, capitani a Torino; Caramelli, capitano a Mondovì — Cuierno, tenente di milizia mobile a Romagnano Sesia, cessa per ragioni di età di appartenere a questa milizia ed è nominato tenente nel 1° alpini della milizia territoriale di Borgo San Dalmazzo.

Fecia di Cossato, capitano nel Distretto di Como, è trasferito al 2° alpini di Dronero — Lora, idem Torino, idem Dronero — Urbani, capitano a Frossinone, è trasferito al 3° alpini a Fenestrelle — Ilari, capitano a Siena, è trasferito ad Aosta — Pollotti, idem da Torino a Dronero — Nasi di Cassombrato, idem da Torino ad Ivrea — Della Torre, idem da Novara a Cuva — Bianchi, idem da Cremona a Borgo San Dalmazzo — Debonis, idem da Ancona ad Exilles — Muredi, idem da Frossinone a Fenestrelle — Angelini, idem da Orvieto a Vinadio — Scarpa, idem da Verona ad Aosta.

Impiegati civili. — Colella, capo-tecnico all'Arsenale di Torino, è trasferito alla Fonderia di Napoli — Sciuel è nominato scrivano locale di terza classe al Distretto di Casale — Semale, scrivano presso il Comando superiore dei Distretti del secondo Corpo d'armata, è trasferito al secondo Corpo — Terzano, scrivano del Commissariato di Cuneo, è trasferito alla Divisione di Cuneo — Parena, scrivano al Magazzino centrale di Torino, è trasferito all'Ufficio d'ispezione delle armi.

Il medesimo Bollettino pubblica anche la notizia che venne accordata la medaglia d'argento al valor militare a Scuro, tenente nel 65° fanteria, perchè affrontava nel giorno 10 corrente il soldato Torres a Milano.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

16, *ore* 8,50 *pom.*

Il Bollettino della pubblica istruzione reca: Mylius è nominato assistente al Museo di mineralogia — Scofone idem al gabinetto di materia medica e farmacologia — Si revoca il decreto che nomina Reina alla cattedra di zootecnia alla Scuola superiore veterinaria di Torino — Binotti è nominato aiuto al gabinetto di zootecnia di igiene ivi — Porro è nominato assistente al gabinetto di patologia ivi.

Vennero abilitati alla privata docenza Patetta in storia del diritto italiano, Zoretti in letteratura greca presso l'Università di Torino.

Si accetta la rinuncia di Cimi Luisa dall'incarico dell'insegnamento del disegno nella Scuola normale femminile di Bobbio — Franco Caterina, maestra in detta scuola, è collocata in aspettativa su sua domanda a cagione d'infermità. — Si aumenta lo stipendio a Carando Adelina e Parena Carolina, maestre di ginnastica nelle Scuole normali femminili superiori di Alessandria e Vercelli.

Sono conferiti i seguenti posti di studio a Cerrati Angelina, Ferraresi Annita, Lavaggi Carolina, Valese Camilla, Benzo Emma, Sardi Edvige, Scanera Luigia nella Scuola normale superiore femminile di Alessandria, a Repassone Adele nella Scuola normale femminile di Aosta, e Jans Chatrian idem maschile.

Vennero concessi i seguenti sussidi di L. 700 alla Scuola superiore femminile di Casale, L. 2500 alla Scuola superiore femminile dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari di Torino, L. 4000 dell'Istituto dei sordo-muti di Torino, L. 400 al Comune di Albiano per l'arredamento scolastico, L. 200 all'Asilo infantile di Cossano Belbo, L. 7000 al Comune di Torre Mondovì, L. 285 alla Scuola normale femminile ginnastica di Torino, L. 500 al Comune di Carmagnola per la costruzione della Palestra ginnastica, L. 4512 al Comune di Borgosesia, L. 4986 al Comune di Sant'Agata sopra Cannobio, L. 800 alle Scuole di Aosta per l'acquisto di libri, L. 1500 alla Società *Archimede* di Torino, L. 600 al Comune di Castellatto Ticino, L. 250 al Comune di Oigia, L. 300 al Comune di Pella.

Un regio decreto approva lo Statuto del ruolo organico dell'Istituto musicale di Firenze.

Dichiarazioni austriache sui trattati di commercio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — La Commissione della Camera continuò l'esame dei trattati.

Il presidente *Bilinski* ringraziò il ministro di aver compiuto un'opera d'importanza europea.

La Commissione decise di terminare i lavori avanti il Natale e di nominare un solo relatore per tutti i trattati.

Il ministro *Bacquehem* fece sperare che una riduzione sia possibile nella tariffa del trasporto per l'esportazione dei lini. Rammentando le dichiarazioni di Taaffe di ieri, disse: « Caprivi disse i trattati davanti al Reichstag in modo così convincente, chiaro e simpatico verso gli alleati che avrebbe dovuto calcolare sui vostri ringraziamenti, ma almeno essere preservato dalle dichiarazioni fatte da un deputato e fatte con vivo rammarico del Governo. I trattati costituendo tutto un compromesso non permettono l'accettazione ovvero il rifiuto parziale, poichè sono intenzionalmente e strettamente legati. Vogliamo assicurare questo terreno economico e svilupparlo più tardi. Il Governo deve dunque insistere sulla accettazione invariata e al più presto possibile di tutti i trattati. »

Hallwich Gompers, in nome dei liberali, e *Kaftonski*, in nome dei polacchi, si pronunciano in favore dei trattati.

Il trattato austro-italico alla Camera austriaca.

(Ag. Stef. — *Ed. pomer.*), 16. — La Commissione della Camera continuò la discussione dei trattati di commercio.

Klaic, quantunque unito con soddisfazione i trattati, afferma che nel trattato austro-italiano non sarà mantenuta la stabilità dei dazi di produzione sul vino, abbandonata alla mercè dell'Italia. Il dazio del vino a 3 20 significa la rovina dei paesi austriaci produttori vini; in avvenire l'esportazione dei vino dalmata in Francia è impossibile. Propone di rinviare il trattato coll'Italia al Governo, onde modifichi il protocollo finale ed intavoli nuovi negoziati a scopo di regolare i dazi sul vino in conformità alle condizioni degli interessi reciproci.

Il ministro del commercio, rispondendo a Klaic, rilevò che l'Italia, in seguito al conflitto doganale italo-francese, tende a far centro di gravità della sua propaganda per l'esportazione dei vini in Germania ed in Svizzera e che il Congresso agrario di Napoli raccomandò soltanto la riduzione del dazio italiano sui vini a 3 franchi, se si potesso ottenere pei vini italiani negli stacchi principali, specialmente in Francia, dazi d'importazione favorevoli.

Il ministro, esponendo lungamente la situazione commerciale dell'Italia di fronte alla Francia, Spagna e Grecia, dichiarò che considera improbabile l'eventualità di una riduzione del dazio italiano sui vini a franchi 5 77.

Rispondendo a Tekli, che combattè i trattati perchè stabilenti un'unione doganale contro la Russia e la Francia e chiese l'indipendenza dell'Austria-Ungheria dalla triplice alleanza, il ministro dichiarò di non voler entrare in simile discussione. Deplora soltanto che l'oratore turbi una discussione oggettiva.

Commenti alla rottura delle relazioni franco-bulgare

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il *Times*, parlando dell'incidente del giornalista francese Chadourne in Bulgaria, dice che il richiamo del rappresentante francese è senza importanza, poichè in Francia non era regolarmente rappresentata a Sofia. Gli interessi francesi si confidarono probabilmente all'agente della Grecia. Il *Times* soggiunge: « Stambuloff dimentica che la Bulgaria è un paese a capitolazioni, dove nessun straniero può legalmente venire arrestato senza un avviso preventivo dato all'agente del suo Governo. La Francia e la Russia desidererebbero vedere la Turchia aver questioni con la Bulgaria; ma la Turchia non ha gli stessi interessi ».

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Tutti i giornali approvano l'attitudine energica di Ribot nell'incidente franco-bulgaro, stigmatizzando la condotta di Stambuloff, che agisce come dittatore.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Annunziasi ufficiosamente essere inesatto che il Governo bulgaro ha reclamato presso l'agente francese Lanel per la condotta di Chadurne prima di espellerlo, come prescrivono le capitolazioni. I trattati internazionali che legano la Bulgaria agli altri paesi sarebbero quindi stati violati.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Lo *Standard* dice che la cordiale accoglienza della Stampa francese alla nomina di lord Dufferin dimostra che la scelta di Salisbury è giustificata e che i francesi ammirano anzitutto il merito personale.

« Credesi sempre — soggiunge il giornale — che sir Morier sarà trasferito dall'Ambasciata di Pietroburgo a quella di Roma; non perchè questa abbia maggiore importanza di quella, ma il clima di Pietroburgo è troppo rigido per un uomo di sua certa età. Il cambiamento del posto di Morier è dovuto ai suoi meriti personali; a Roma, circondato da personalità simpatiche ed amichevoli, dovrà soltanto seguire le orme di Paget e di Dufferin per trovare grato il peso della sua responsabilità. »

Notizie militari di Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Un *ukase* imperiale ordina l'incorporazione della 15ª Divisione di cavalleria formata di due nuovi reggimenti di dragoni e di un reggimento di cosacchi al 15° Corpo d'armata, con quartier generale a Varsavia. La 13ª Divisione di cavalleria sarà tolta dal 15° Corpo d'armata e sarà sottoposta direttamente al comandante delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Le cime della Montagna.

Il nostro corrispondente napolitano (*Nox*) ci telegrafa in data 16, ore 7,53 pom.:

« Bovio autorizza a dichiarare che — non approvando la recente evoluzione dell'Estrema Sinistra — si manterrà saldo nel suo antico programma insieme con i suoi amici. »

Questo telegramma richiede qualche commento esplicativo.

È la seconda volta, in breve volger di tempo, che alla voce di Milano non corrisponde al giusto quella di Napoli, che Bovio contraddice a Cavallotti. Tutti ricordano ancora il famoso incidente dei denari dati dal Crispi a Cavallotti per la propaganda elettorale in Italia. In quell'occasione s'ebbe uno scroscio..... almeno di vedute fra il Bovio e il Cavallotti, scrosciò a cui tenne però dietro subito il ramoscello d'ulivo.

Ora il Bovio e i suoi amici della scuola radicale napolitana si trovano di nuovo in disaccordo col Cavallotti, e lo mandano a dire.

Ma che ha detto il Cavallotti nel suo discorso di Belgioioso, che il Bovio non possa accettare?

Secondo la glosa della *Tribuna*, il Cavallotti avrebbe fatta addirittura una dichiarazione di adesione ai plebisciti, avrebbe dichiarato di accettare il motto di Garibaldi: « Italia e Vittorio Emanuele », sarebbe entrato decisamente nell'orbita delle istituzioni.

Questo ha detto il Cavallotti in quel suo discorso:

« Nel fatto di questa miscela bisogna vivere; poichè volge un'ora simile a quella in cui Garibaldi, salpato da Quarto, diretto a Marsala a compiere i destini, sbarcava a Talamone coloro che per scrupoli non incrollabili alla necessità suprema e vive dell'oggi non volevano sacrificare la formola astratta del domani.

« Volga un'ora in cui la democrazia, se non fa arditamente una la causa del popolo, ad attraliarsi colle nuove legioni che s'avanzano dai fondi ignorati del corpo sociale, se ferma sulla base della sovranità nazionale, non possa a valersi dei mezzi che sono a portata delle sue mani, di tutte le franchigie che dal diritto statutario derivano, per chiedere agli ordini, che i plebisciti fondarono, tutte le legittime rivendicazioni pei dolori popolari, altri lo faranno per lei. »

Inoltre in mezzo a molte Scritture e lenocinii e vaporosità letterarie, il Cavallotti parlò di nuove forze, di nuove energie, parlò del lavoro democratico, « unico albero giganteseo nella selva distrutta della speranza italiana ».

E nel brindisi, sempre secondo la *Tribuna*, disse che « se occorrerà il partito, al quale appartiene muterà le mosse ed i metodi, non la bandiera, all'ombra della quale il partito stesso è salpato per la Sicilia e salì le rupi del Titolo ».

« Rifaremo — soggiunse — la strada ed altre rupi saliremo, quella dell'ingiustizia; e rifatti di dentro più forti ci ricorderemo che ai nostri confini delle ombre ci aspettano, e di esse ci sentiremo più degni! »

Forse in queste dichiarazioni non c'è tutta quella « evoluzione » che altri vi ha intravveduto. Comunque sia, ora il Bovio protesta.

Nuovo regolamento per l'ammissione ai Collegi militari.

È stato approvato, in data 4 corrente, un nuovo regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare ed all'Accademia militare.

Il nuovo regolamento riduce a due anni il corso di studi presso la Scuola militare di Modena, e in conseguenza vengono modificati i programmi per la ammissione al 1° anno di corso della Scuola stessa, che col nuovo ordinamento corrisponde all'attuale secondo corso.

Oltre all'ammissione diretta al primo corso della Accademia militare di Torino dei giovani provvisti di licenza liceale o d'Istituto tecnico che superino l'apposito esame complementare di matematiche, è poi ristabilita, sotto date norme, quella di giovani borghesi non provvisti di detti titoli, che abbiano superato felicemente, prima di quello complementare, un esame di cultura generale comune agli aspiranti all'ammissione al primo corso della Scuola militare.

Per la concessione delle pensioni e mezze pensioni gratuite il detto regolamento si riferisce infine alle disposizioni recentemente sancite dal regio decreto 8 novembre 1891, N. 640.

La fine di un dramma che si svolse a Firenze.

Firenze, 16 dicembre.

(SANDRO) — Tutti rammenteranno il telegramma che annunziava da Berna il suicidio della signora Welti, nuora del presidente dimissionario della Confederazione svizzera. Questo suicidio è l'epilogo di un romanzo d'amore che si è svolto a Firenze e di cui fu protagonista, insieme alla signora Welti, il pittore tedesco Carlo Stauffer.

Nell'autunno del 1889 lo Stauffer giunse a Firenze da Berlino e si ritrovò col suo antico compagno di scuola Welti, figlio dall'allora vice-presidente del Consiglio Federale Elvetico. Da questo incontro ebbe principio il triste romanzo. Egli s'innamorò perdutamente della giovane e bellissima moglie del Welti, da cui fu pienamente corrisposto, tantochè un bel giorno fuggì con lei da Firenze a Roma mentre il marito era assente.

La famiglia Welti si scagliò con tutte le sue forze contro il capitore, architettando una vendetta di nuovo genere: far passare da pazza la moglie adultera e far incarcerare il seduttore. Infatti lo Stauffer fu arrestato e tradotto nel carcere delle Murate. L'accusa era di « violenza carnale continuata » perchè l'adultera non essendo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, la violenza era presunta.

Lo Stauffer dovette stare in carcere tre mesi, ma finalmente, esperita una lunga perizia medico-psichiatrica, considerata meglio l'accusa e accolta la difesa, affidata all'avv. Rosadi, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro lo Stauffer. Questi però, trasportato nel suo amore, cadde in delirio e come pazzo venne rinchiuso nel nostro Manicomio di Bonifazio, dove rimase due mesi.

Tornato a Berlino sotto il peso dei suoi dolori, tentò suicidarsi scaricandosi un colpo di rivoltella, ma non riuscì nella trista deliberazione. Dopo questo fatto fece ritorno in Firenze, dove la signora Welti non era già più, e qui attese ai suoi lavori, ma per breve tempo, poichè, accasciato, avvilito, pose fine nel 25 gennaio di quest'anno ai suoi giorni. Alcuni amici accompagnarono la salma dell'infelice dalla stanza d'osservazione dell'ospedale al Cimitero degli Allori.

La bellissima signora Welti fece divorzio dal marito e dispose che alla sua morte tutto il suo patrimonio di cinque milioni dovesse servire alla fondazione di un pio istituto alla memoria del defunto poeta Gottfredo Keller.

Gli impiegati civili e i provvedimenti finanziari.

Al telegramma del presidente dell'Associazione generale degli impiegati civili il ministro del tesoro ha risposto col seguente:

« *Do Magistris presidente Consiglio direttivo dell'Associazione generale Impiegati pubbliche amministrazioni — Torino.*

« Il Governo prenderà in profondo e coscienzioso esame le osservazioni e gli studi dei benemeriti « Sodalizi degli Impiegati e confida di determinare « d'accordo colla Commissione parlamentare e colla « Camera tutti quei temperamenti che conducano ad « un'equa soluzione delle difficoltà recando in queste « indagini la più schietta premura a favore degli « impiegati specialmente dal meno retribuiti.

« LUZZATTI. »

Guglielmo II in Rumania.

Abbiamo, or son tempo, parlato d'un probabile viaggio dell'imperatore di Germania in Rumania.

A questo proposito ora si annunzia che Guglielmo II si recherà a visitare la Corte romena, nel prossimo marzo, in compagnia di suo fratello il principe Enrico, del principe Leopoldo, suo cugino, e del principe Ferdinando di Hohenzollern-Sigmaringen, erede presuntivo del trono di Rumania.

Guglielmo II soggiornerà tre giorni a Bukarest, ove sarà alloggiato in uno splendido appartamento posto nell'ala destra del Palazzo Reale.

Prima di andare in Rumania Guglielmo II sarà ospite, a Vienna, dell'imperatore d'Austria, che lo accompagnerà poi fino a Budapest.

Petizioni delle colonie di Sfax e Tunisi.

Tunisi, 9 dicembre.

(MARKIS) — La colonia italiana di Sfax spedirà giorni sono una petizione coperta da numerose firme all'Illustrissimo signor console generale d'Italia in Tunisi, perchè fosse trasmessa al R. Governo, tendente ad ottenere la nomina ad agente consolare d'Italia in quella città del signor Ferdinando Avvocato, reggente attuale di quell'Agenzia.

Non occorre qui dimostrare che nessuno più di lui in Sfax potrebbe in questo momento assumere la titolarità dell'onorifico ufficio se si considera che per ben cinque lustri tenne la carica di « cancelliere » del Consolato dimostrando sempre, unitamente all'alto patriottismo, fermezza di carattere e nobiltà di sentimenti tali da acquistarsi la simpatia anche delle colonie straniere. Nè si deve tacere la sua brillantissima condotta durante il bombardamento francese nel 1881 che gli valse gli elogi del cav. Conti, comandante la *Maria Pia*, accorsa in quelle acque per proteggere i nostri connazionali.

La sua nomina verrebbe accolta da tutti con piacere, e tutti fanno voti perchè il relativo decreto sia presto firmato.

* * *

E a proposito di petizioni, anche la colonia di Tunisi ne trasmise una alla Deputazione scolastica con moltissime firme per ottenere il cambiamento d'orario alla scuola comunale, nociva alla salute della bambine e delle insegnanti. Su tale orario si fecero, per due anni di seguito, e privati e pubblici reclami, ma non si venne mai a capo di nulla. Il tempo è galantuomo, ed ora è la colonia che reclama. Che cosa debbono dire quei funzionari governativi che continuavano i reclami contro tale orario? Non sarebbe utile che qualche deputato s'interessasse anche di ciò?

Fra breve cominceremo la appendice la pubblicazione del nuovo romanzo

IL CASTIGO DI PIETRO

di H. DELPIT.

La vita che si vive

Io non mi sarei mai immaginato che il mio cane *Vita* dall'altro giorno sui nemici del bel tempo mi avrebbe fruttata una..... pioggia di lettere. Ne ho ricevute una dozzina, e ciò che più importa gli è che sono perfettamente, nettamente divise in due partiti; nel sono di signorine nemiche del bel tempo e nel sono favorevoli.

Questa dozzina di lettere forma il più significativo fra i monumenti dell'umana incontentabilità.

« Chi fa in casa in piazza — dice un proverbio popolare - o la vuol alta o la vuol bassa ». La rima non c'è, ma fa lo stesso. Figurarsi se il tempo, che è patrimonio di tutti e che ha tanta importanza sui nervi, non contenta o scontenta nel tempo stesso l'umanità nervosa!

Scelgo intanto dal mazzo due delle lettere ricevute, una per..... colore, e le consegno alla posterità.

La prima è di una gentilissima nemica che si firma *Linuccia;* calligrafia frettolosa e angolosa, sottile, alta, ha degli scatti nervosi e dei frasmoli abbondanti ed eleganti. Dev'essere la calligrafia di una donna capricciosa e — mi scusi la scrittrice — lunatica, con trasporto per l'arte.... Eh me se intendo io!! Eccola:

Egregio signor Io per tutti,

Ho sempre ammirato la sua *Vita* ed ho quasi sempre condiviso le sue opinioni, ma quanto al suo articolo sul bel tempo glielo dico francamente, noi due non andiamo d'accordo.

Si metta lei nei miei panni (Santo Dio!) e poi mi dica se in fin dei conti una damigella fra i 16 e 17 mata ai piedi delle Alpi, che ama il freddo pungente, che ha un grande trasporto per pattinare, che ama le giornate grigie velate di malinconia, non possa deplorare il freddo, il ghiaccio, il pattinaggio.

Lei non ama forse questo meccanismo perchè sarà pigro ed avrà paura delle cadute (Oh la..... caduta non mi fanno paura, signorina, le deploro!).

E poi il freddo è necessario, in fin dei conti, perchè un inverno che non è traversato è un'anomalia che può essere danneggiabile (?) dei fiori e della campagna.

Sempre solo, sempre solo, ma è una noia codesta. E lei fa male a darsi torto, perchè in fin dei conti (e tre dei fin dei conti!) noi signorine siamo le sue migliori amiche.

Non mi ne voglia per questo, e mi creda, gentile signore

Sua cordiosa Linuccia.

Se si volesse analizzare questa lettera..... in fin dei conti, si troverebbe che la signorina Linuccia deve essere un tipo originale di fanciulla; ella ha cedola ai nervi, comincia con l'Egregio, fa la sua sfuriatina e poi, come per ruddeleria..... in fin dei conti, mi dà del gentile, e mi dice, stile francese, di una volergliene. Volergliene io? Ma si figuri! In fin dei conti (adesso siamo pari e patta!) non sono cattivo.

Però le dedico l'altra delle lettere pescate nel mazzo, e la prego di considerarla bene. È firmata *Renata*, cartoncino rosa, carattere sottile sottile, linea fitta senza arricciacoli, molto coricato, pare scritto con l'ago da cucire, ma è eguale e sereno, ed eguale e serena deve essere la scrittrice.

Gentilissimo signor Io per tutti,

Il suo articolo di ieri a proposito del freddo m'ha irritata al punto che oggi non posso a meno di scrivere. Ho sempre creduto che in una signorina il cuore non fosse solamente un muscolo qualunque, ma il consigliatore gentile d'ogni sua azione, d'ogni sua parola. L'egoismo è dunque ogni il solo a regnare? si ha il coraggio di predire il Signore perchè faccia freddo? Perchè hanno le camere calde e le pellicce per uscire, e forse il *sopra* alla porta, queste signorine parlano così. Non pensano ai poveri, non pensano ai venditori ambulanti di frutta, di dolci, di fiammiferi; a quella sfilata di volti lividi, pavonazzi, ai profili di donne scarne rinfagottate di cenci a più co'ori, curve sul tepore scarso dello scaldino; al piagnucolio dei bimbi mezzo assiderati; al mille mestieri svariati che danno il pane ai muratori esposti alle bufrasche, alle raffiche, ai nevischi pungenti, ai ponti barcollanti, sulle impalcature mal sicure; ai venditori di giornali fissi alle cantonate dove il vento s'ingolfa con una rabbia furibonda; alle lavandaie chine sull'acqua diaccia dei fossati; agli accendi-lampade che mettono scintille nelle lunghe vie silenziose; ai vetturini immobili nel tabarro, sempre pronti, giorno e notte, all'e solite stazioni. Poi, dietro questa realtà sensibile, il campo largo dell'immaginazione in cui si può spaziare senza temere d'ingannarsi. I geniali, lo soffitta mai difese, con cento fiamme per ogni cosa l'umidità milanese, le povere stanze senza fuoco dove l'aria non si rinnova mai, i letti spogli di coperte calde, le vesti rattoppate come giubbe d'arlecchino.....

Ah! gentilissimo « Io per tutti », dica a quelle egoiste signorine di non fermare gli occhioni color di cielo soltanto sulle figurine eleganti che camminano lesti sui marciapiedi, o sulle carrozze che passano rapide, dove i cocchieri affondano il viso sbarbato nelle pellicce immense, di cui ognuna è costata una bella somma..... ma guardino gli altri, guardino la folla!..... E ripetano, se vanno, se possono: « Signore, fate grazie!..... »

Perdoni, gentile « Io per tutti », questa tiritera, e ne incolpi in ogni caso il suo bellissimo articolo che l'ha eccitata.

Ilaria.

Et nunc erudimini!

* * *

Questa è per coloro che si interessano delle cose giornalistiche.

La *Gazzetta dell'Emilia*, nel suo numero di lunedì, 14, pubblica, con giusto orgoglio, il seguente nota-bene pei suoi lettori:

« Ci sia permesso di far notare oggi che la sola « *Gazzetta dell'Emilia* aveva annunziato, nel numero del 7 corrente, la destinazione del generale « Pianell all'ufficio d'ispettore generale dell'esercito, « stata annunziata ieri dai giornali meglio informati. »

Infatti la notizia è stata immediatamente smentita! Quando si dice la rapidità delle informazioni!

* * *

Pei collezionisti.

Quel tale orso di cui pubblicai l'altro giorno il cartello mi ha esposto un altro ancora più meraviglioso; pare uno dei *rebus* che si pubblicano nella settima pagina della *Letteraria*. Eccolo qui:

VERO
VINO
dal MONFE[illegible]
a
50 50
al LITRO

E bravo l'oste! ha scoperto una nota musicale a quanto pare, che si chiama *re*! Che cosa ne penserà Verdi?

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

— Di Bourdet! — esclamò il presidente con trasporto di gioia, — la ringrazio e Dio la benedirà.

— Scriva, monsignore: L'anno 1610, il primo giorno di maggio, vale a dire tredici giorni avanti la morte del re, io, Claudio Giacomo di Bourdet, avvocato al Parlamento, passando nella via Sant'Antonio per rientrare a casa mia, via della Contura-Santa Caterina, incontrai una donna che sapevo essere damigella di compagnia della marchesa di Verneuil e che si chiama madamigella Coman. Ma le avvicinai, sebbene fossi tardi e che alla sembrasse volesse evitarmi. Era accompagnata da un uomo alto e forte, dalla barba rossa, dai capelli neri e che dimostrava avere dai trenta ai trentacinque anni. Ella mi disse che era incaricata dalla sua padrona di condurre quell'individuo ad alloggiare nella casa dei Bagni, di proprietà del signor La Vienne.....

— Trova a proposito d'aggiungere — interruppe il presidente — ciò che, mi sovvengo, ella mi disse sei anni fa, cioè che quel La Vienne era nello stesso tempo valletto del re e un di coloro che così male a proposito lasciarono la carrozza di Sua Maestà nel momento dello scontro di vetture nella via della Ferronnerie?

— Perfettamente, signor presidente. Mi scusi, lo avevo dimenticato.

— Prosegua..... ho scritto.....

— La qual casa trovasi in via della Certaise, presso la piazza Reale, nel sito dove un signore straniero aveva fatto fabbricare un magnifico palazzo che, dopo la sua morte, fu completamente atterrato.

— Qual particolare sarebbe forse inutile — disse il presidente.

— Non credo, monsignore, perchè stabilisce la filiazione di quella proprietà, che fu comperata dalla marchesa di Verneuil dopo la morte di quel signore.

— Non comprata, di Bourdet, — disse il presidente, — ma ottenuta al re dalla detta marchesa. Tutto ciò è un'altra istoria altrettanto dolorosa se non altrettanto augusta. Ritorniamo alla sua deposizione..... Presso la piazza Reale.

— Guardavo attentamente quell'uomo, la cui fisionomia m'aveva colpito. La signorina Coman aggiunse che ella manteneva quello straniero da otto giorni per conto della sua padrona e che egli veniva da Napoli, poi da Angoulême per una lite che aveva a Parigi. Anzi la signorina Coman, interrompendo il suo dire, si rivolse a quell'individuo, e designandomi: « Se avete bisogno — gli fece — di un avvocato per la vostra lite, eccone uno dei migliori di Parigi ». Allora quell'uomo, guardandomi freddamente, mi salutò. Pensai non si credesse abbastanza ricco per prendere uno dei buoni avvocati della capitale e gli offrii i miei servigi. Egli rispose, con un certo imbarazzo, che accettava e che se volevo incaricarmi della sua causa me ne sarebbe riconoscente. Io, per non perder tempo, gli proposi di dirmi subito di che si trattava, e gli offrii di accompagnarlo lo stesso alla casa dei Bagni. « Ebbene, signore, — disse la signorina Coman, — poichè ella ha la bontà di voler indicare la casa di La Vienne a questo giovane, lo glielo lascio e me ne ritorno, perchè ho gran fretta ». « Fate pure » le dissi. Ed ella se ne andò lasciandomi solo con quell'individuo.

— Ma non disse anche qualche parola sottovoce? — domandò il presidente a di Bourdet.

— Sì, sì, monsignore — rispose questi. — Scusi, mi tarbo, volendo raccogliere troppo esattamente i miei ricordi. Sì, ella si chinò verso me e mi disse: « La causa di costui deve essere una brutta causa..... Ahi signor di Bourdet, se potessi parlare! »

— Bene — fece il presidente.

— Natal, — continuò di Bourdet, — facendo parlare quell'uomo, che non mi raccontava nulla di naturale e nemmeno di plausibile riguardo alla sua lite. La sola cosa che riuscì a comprendere gli è che egli contava trovare nella casa dei Bagni persone influenti, le cui raccomandazioni gli avrebbero giovato. Quando arrivammo alla casa di La Vienne era quasi notte, l'aria era tiepida e il cielo sereno.

— Questa circostanza si può omettere — disse il grave magistrato.

— No, monsignore, perchè è a cagione di essa che notai subito l'individuo tutto imbacuccato che entrava dal fondo della casa nel giardino.

— Racconti non ordina.

— Sulla porta della casa trovammo un uomo che aspettava e che venne premurosamente incontro al mio compagno. Parlarono insieme in spagnuolo ed io compresi e ritenni del loro discorso un mezzo solo: *Iglesias*.

— Bene, — disse il presidente, — ha buona memoria, di Bourdet. Così apposto mi varrà nel 1650.

— Vedendo che costui aveva più bisogno di me, — proseguì di Bourdet, — stavo per andarmene, quando giunse La Vienne. Esso strinse la mano al nuovo venuto e gli disse: « Colui che aspettate non è ancora venuto. Entrate a rinfrescarvi e ad aspettarlo. »

— E lei che faceva frattanto? La Vienne l'aveva veduto? — domandò il presidente.

— Non credo — fece di Bourdet. — M'ero già allontanato di qualche passo e La Vienne non deve avermi notato. Invece di ritornarmene per la via Sant'Antonio, l'idea mi venne di far il giro di dietro alla casa. Avevo inteso dire che quella casa di La Vienne serviva spesso di luogo di ritrovo a certe persone della Corte, specialmente alla marchesa di Verneuil, e che aveva una porta di dietro piuttosto famosa. Per curiosità volli vedere almeno quella porta; ciò che m'aveva detto la signorina Coman m'aveva fatto pensare che la protettrice di quel giovane dai capelli neri, dalle spalle robuste fosse la marchesa..... Mentre giungevo presso quella porta, un uomo avvolto in un mantello si presentò e picchiò. Un mantello con un tempo così caldo non poteva certamente servire che a mascherarsi. La porta s'aprì. Una sua lince illuminò la figura dello sconosciuto ed io riconobbi il duca d'Epernon. « Ravaillac è arrivato? » domandò il duca. « Sì, monsignore » rispose La Vienne, che era lui che era venuto ad aprire. Avvenuto l'assassinio del re, intesi nominar l'assassino, andai a vederlo alla Conciergerie e lo riconobbi per colui che avevo accompagnato alla casa dei Bagni. Tutto ciò mentre, mi fedele al mio dovere, accorsi allora presso di lei, monsignore, e le narrai tutto ciò che sapevo.

—

⁂

E quest'altra?

Un giornale clericale, nella cronaca delle corse, constatando la vittoria di un cavallo italiano sopra due cavalli inglesi, esclama:

« Con la gioia nell'anima applaudiamo a questo risultato, che dimostra la superiorità di un cavallo cattolico sopra due cavalli protestanti. »

⁂

La penultima.

La signora Tupinetti, come sapete, è diventata ricca improvvisamente per una eredità.

L'altro giorno entrò in un negozio di musica per comprare una romanza per sua figlia Cunegonda.

— Favorisca darmi una romanza, ma nuova e di effetto.

— Eccone una....

— Quanto costa?

— Una lira.

La signora sprezzantemente:

— Una lira! signore, per chi mi prende? Sappiate che mia figlia non canta che pezzi.... da tre lire almeno!

⁂

L'ultima.

Al Correzionale.

— Vostro marito, dunque, vi batteva tutte le notti?

— Sì, signor presidente.

— E che protesto prendeva egli per battervi?

— Nessun protesto.... prendeva il manico della scopa!....

Io per tutti.

REATI E PENE

Per mancato omicidio.

(Corte d'Assise di Casale).

Casale Monferrato, 14 dicembre.

Trinchieri Erminio, d'anni 32, nato a Riva di Chieri, residente in Asti, scrivano, ammogliato, detenuto dall'11 maggio scorso, è comparso davanti questa Corte d'Assise, in udienza di venerdì scorso, imputato di tentato omicidio con premeditazione.

Ecco succintamente il fatto.

Il Trinchieri, fra altre professioni, esercitò anche quella del giornalista, guadagnandosi per ben quattro volte.... condanna per truffa, col pubblicare in Asti un *Monitore* per chi cerca impiego e non trova invece che un farbo matricolato, il quale si becca il danaro avuto in anticipazione per le..... spese di corrispondenza.

Costui, in unione al proprio fratello, era in Asti a dozina da una certa Carolina Torchio, il cui marito, Chione, panattiere, lavorava in altra città.

In breve il Trinchieri divenne l'amante della Torchio, godendone i favori e spillandone anche del quattrini che essa si faceva imprestare da un cotale presso cui, come addirtura, era stata in qualità di fantesca.

Tristi amori non possono avere lieto fine, nè svolgersi in un sereno ambiente. Ond'è che frequenti erano i diverbi fra i due amanti, causati ora da gelosia, ora da ragioni d'interessi pecuniari, e di tanto si era fatto [illegible] il Trinchieri, che la Torchio — in casa della quale, com'è detto, egli abitava — non osava più dormire sola e faceva coricare con sè la figlia di una vicina.

Nella sera delli 10 alli 11 maggio scorso quella non fu a dormire sola Torchio, ed il Trinchieri, rincasando, entrò nella camera di questa, ove si trattenne, poi ella andò a letto ed egli si addormentò sul canapè.

Al mattino verso le nove — narrò la Torchio all'udienza — ecco fu desta di soprassalto, il Trinchieri, armato di un rasoio, le aveva inferto una grave ferita alla gola ed altre alle mani e [illegible] — fino a quindici — mentre ella, spaventata, balzava dal letto e fuggiva, rincorsa, per le stanze vicine.

La scena avvenne in una casa di via Garretti in Asti.

La ferita venne soccorsa dai vicini e durò lungo tempo a guarire: all'udienza si è presentata ancora sfregiata al volto; la deturpazione è permanente.

Il Trinchieri, stato arrestato il giorno stesso, venne giudicato da questa Corte e condannato — questa sera — alla pena della reclusione per anni 11 ed altri due di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, ai danni ed alle spese.

Presidente: cav. B. F. Bernasconi; P. M.: cavaliere Carraro; Difensori: A. Priora ed U. Beltone; Parte civile: P. Drago.

A proposito di un triste soggetto.

Nel numero 562 della Gazzetta è stato pubblicato il resoconto di un processo contro un tale Mistrangelo Luigi, da Sant'Ambrogio, condannato per ferimento seguito da omicidio. In quel resoconto l'assessore era chiamato « quel triste soggetto di Sant'Ambrogio ».

Ora alcuni nostri lettori di quell'eccellente Comune ci scrivono una lunga lettera per protestare contro quell'appellativo attribuito a uno di Sant'Ambrogio e mostrano di credere che l'articolista, chiamandolo così, avesse in animo di recare offesa alla popolazione di Sant'Ambrogio. La lettera è troppo lunga per essere riferita tutta; ma eccone un passo:

« Il condannato nacque *casualmente* a Sant'Ambrogio, ove il padre dimorava quando cantoniere stradale.

« Passò in questo Comune circa 4 anni nell'infanzia per trasferirsi poscia in Sant'Antonino.

« Fra gli abitanti di Sant'Ambrogio non si rinvengono assassini. Se pel passato alcuni disgraziati esistevano, questi, ammoniti per tempo, non divennero tristi. Se così avessero fatto le Autorità di altri Comuni limitrofi non si avrebbero a lamentare tanti fatti da bravi di Don Rodrigo, non si avrebbero a registrare due assassini nel breve spazio di tempo di anni due!

« Chi furono gli autori dell'omicidio commesso in Villadora nella persona del povero Vinasco Massimino, che cadde crivellato di ferita che lo trasse alla tomba?

« Chi furono gli assassini del Prato Modesto, padre di sei teneri figli, strozzato al suolo da una mannaia, che la sera del 4 corrente gli fracassò il cranio, mentre, intento ad occupazioni di famiglia, alle reiterate grida di soccorso di donne inseguite dal malandrini apriva la porta della propria abitazione? »

Evidentemente i nostri cortesi lettori di Sant'Ambrogio sono caduti in un grave errore.

Non era in animo nostro nè nell'animo dell'articolista di offendere in modo la susceltibilità e l'amor proprio della popolazione di Sant'Ambrogio.

Il soggetto non nativo di Sant'Ambrogio, era cattivo e fu detto « tristo ».

Ma con ciò che offesa può venirne al paese che gli ha dato i natali?

O che di tristi non se ne trovano in tutti i paesi — grandi e piccoli — del mondo? E come designarli quando s'hanno a nominare?

Coll'animo candido assicuriamo i nostri lettori di Sant'Ambrogio che non era nella nostra mente quello che essi hanno pensato.

Che diamine! Una rondine non fa primavera e un triste soggetto non rende cattiva tutta una buona popolazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — (*Nostro telegr.*, 17, ore 9,50 ant.). — Il deputato Marazio, che giorni or sono cadde uscendo dall'aula legislativa, trovasi tuttora a letto indisposto.

FIRENZE. — (Nostre lett., 15 dicembre) — (Ritardo) — **Tentato suicidio.** — Ieri sera [illegible] Carrera Lucia, d'anni 28, nativa di Torino, tentò di porre fine ai suoi giorni gettandosi nel fiume Arno. Il soldato Federigi Carlo del 59° reggimento fanteria, ora in licenza nella nostra città, vedendo una donna che stava per scavalcare la spalletta e lasciarsi nell'acqua, fu in tempo ad afferrarla e toglierla di là.

Accorse due guardie, venne trasportata alla Questura, dove, interrogata, rispose che voleva togliersi la vita perchè ridotta nella più squallida miseria. Disse che suo marito, un tal Barsotti Adolfo, che l'ha abbandonata da otto anni, si trova a Roma. Per disposizione del delegato di servizio la Carrera venne provvisoriamente accompagnata in un albergo.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 16 dicembre) — **Un concorso.** — Presso la R. Scuola superiore di commercio di questa città è vacante il posto di professore per l'insegnamento della merceologia, cui è assegnato lo stipendio di L. 3 00 annue e locale della tassa di ricchezza mobile e di ritenuta per la pensione.

Le condizioni del concorso per esame sono: a) l'età non minore degli anni 25; b) la laurea in chimica ottenuta in una Regia Università o il diploma equipollente riportato in un Istituto tecnico superiore del Regno. A parità di merito, i titoli scientifici e didattici costituiranno ragione di preferenza. Le pubblicazioni dovranno essere presentate almeno in cinque esemplari, uno dei quali resterà, in qualunque caso, presso la biblioteca della scuola. Le domande devono essere presentate non più tardi del 31 marzo 1892. Il prescelto dovrà assumere l'insegnamento all'apertura del nuovo anno scolastico 1892-93.

GENOVA. — (Nostre lett., 15 dicembre) — (Enzo) — **Il risultato dell'inchiesta sul disastro del « Calabria ».** — Oggi è finita l'inchiesta fatta da una Commissione di tecnici, presieduta dal barone Ruggero, comandante del porto. Essa, dopo d'avere interrogati i superstiti e aver inteso i periti meccanici, compreso quel signor Filade Canessa, capo-perito che rilasciò il certificato di buona sosta per la macchine e scafo del *Calabria* il 9 corrente, concluse col dichiarare che la catastrofe dev'essere avvenuta non per avarie parziali manifestatesi nelle caldaie, le quali non avrebbero potuto avere sì disastrose conseguenze, ma per l'improvviso getto d'acqua nelle caldaie dopo che a queste per incuria s'era lasciato mancare l'acqua.

L'inchiesta accolse così quanto da tutti s'era previsto.

— La sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime procede bene. Anche la Cassa Invalidi per la Marina mercantile erogherà all'uopo una cospicua somma. I feriti vanno lentamente migliorando.

— **La pensione alla vedova Concaro.** — La Corte dei Conti dopo molte opposizioni liquidò alla vedova del capitano Concaro, ucciso per ragioni di servizio dall'ex-tenente Bonala, la pensione di L. 1500 annue.

MODENA. — (Nostre lett., 16 dicembre). — *(g. f.)* — **Scuola Militare.** — Ha prodotta dolorosa impressione nella nostra città la notizia che col nuovo regolamento verrà soppresso il primo corso della nostra Scuola Militare.

— **Crisi comunale.** — Altri due consiglieri comunali, l'avv. Gusi-Belluri ed il marchese Fasoli, sempre, a quanto pare, per la nomina del vice-segretario reggente, hanno date le loro dimissioni.

ONEGLIA. — (Nostra lett., 13 dicembre) — (Mirano) — **Condoglianze.** — Il Circolo dei capitani marittimi deliberò in una recente seduta di mandare una lettera di condoglianza alla famiglia dell'estinto capitano Tommaso Amoretti, nostro concittadino, morto eroicamente nell'immane catastrofe del vapore *Calabria*.

Lo stesso Circolo deliberò di mandare un voto di plauso al consigliere avv. Castellana per avere energicamente propugnato in Consiglio le idee del Circolo a proposito dei nuovi lavori da farsi nel nostro porto.

— **Cittadino benemerito.** — Il sig. Pietro Francesco Verda fu Giuseppe, proprietario, elargì recentemente lire diecimila al regio Istituto Sordo-Muti, a patto che nello spazio di tre anni venga aperta nello stesso pio Istituto una sezione femminile.

Di congratularsi vivamente con questo egregio benefattore per l'opera sua altamente umanitaria, tendente a dare un pio asilo a ragazze disgraziate, e mandiamo un sincero saluto al sig. D. Federico Sbrocca, del quale è fatta menzione nell'atto di donazione rogato dal notaio Fabbiani, l'uomo d'amore dal natio loco e le sollecitazioni del signor Sbrocca che indussero il Verda a fare questa provvida elargizione.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 15 dicembre) — (O. V.) — **Una conferenza del senatore Guala.** — Sabato, 19, nella sala dell'Associazione degli Operai, il senatore Luigi Guala parlerà dell'*Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato*.

Trattandosi di una provvida ed umanitaria istituzione che si fonda su una nuova forma di mutua associazione e che è già florente quantunque abbia un anno solo di vita, l'annunciata conferenza è qui attesa con molto interessamento.

Si deve attribuire essenzialmente al signor Boggio, agente delle imposte, rappresentante locale dell'Istituto, il quale tanto si stesso dedica all'incremento e sviluppo della santa Associazione per ogni dì numerosi aderenti Guala concede sull'argomento la sua autorevole parola.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Un pubblico abbastanza numeroso [illegible] serbesa alla replica di *Madame Fanny*, che vide riconfermato l'esito delle precedenti rappresentazioni.

Lo scherzo del duca di Andria Carafa, *Il noviziato di un diplomatico*, passò senza infamia e senza lode. Non è nulla più di una farsa qualsiasi e meriterebbe tra le più briose a spigliate.

Stasera la commedia in 5 atti di E. Meilhac e L. Halévy: *Frou-Frou*. La signorina Di Lorenzo ha voluto per la sua beneficiata scegliere questa commedia, che è uno dei « cavalli di battaglia » delle prime attrici, come per affrontare, in una sera solenne, una prova solenne, e misurarsi pari a pari con difficoltà che allettano un'antica ardimentosa di artista.

Il pubblico torinese, che stasera gremirà il Gerbino come solo nelle maggiori occasioni, vedrà così un nuovo aspetto dell'arte della signorina Di Lorenzo. Noi lo facciamo intanto i nostri auguri.

Domani, venerdì, [illegible] un saggio del ricco repertorio di novità che ci diedero i « tre cavalieri ». E *Il bell'Orfeo*, una bizzarria comica in 3 atti di quei C. Ruberti, che scrisse diggià con esito felice, *Castore e Polluce*, commedia che fu alle prime creduta del Barrière. Speriamo che anche domani sarà vi sia da divertirsi.

Teatro Balbo. — Anche stasera [illegible] al Balbo. I frequentatori di questo teatro vedono con rincrescimento la prossima partenza dell'ultima Compagnia equestre « Nuovo Circo », che in questa stagione soddisfò pienamente il pubblico con i suoi bravi « numeri ».

Questa sera ultimo spettacolo. Domani la Compagnia parte alla volta di Genova.

Il nostro *arrivederci* alla Compagnia.

Fournier al Balbo. — Il cav. Ernesto Fournier, il valente illusionista che incontrò molti anni fa il favore del pubblico torinese al Balbo, all'Alfieri, al Carignano, al Gerbino, inizierà sabato sera al Balbo un corso di tre sole — come dice il manifesto — straordinarie, fenomenali rappresentazioni. Egli porta alcune novità nei suoi esperimenti, come *Zero eclipsé*, ripetuta per 120 sere all'Eden di Parigi. Egli ancora ha seco la « simpatica inglese *Miss Lita, jongleuse* eccentrica, equilibrista, la più graziosa stella d'Inghilterra ».

Fournier promette varietà ed abbondanza di esperimenti.

Avviso agli amatori di illusionismo.

Teatro Torinese. — A questo teatro stasera ricorre lo spettacolo d'onore del primo attore signor V. Schiavi con *La morte civile* di Giacometti.

Il signor Schiavi gode le simpatie del pubblico, che accorre abbastanza numeroso al Torinese, e tutte le sere viene applaudito. Perciò egli avrà [illegible] concorso di pubblico ed applausi più del consueto.

La Compagnia Piemontese a Genova. — Il nostro *Zero* ci scrive in data 15:

« Al teatro Apollo la Compagnia Piemontese che da *Papà Tibelli* prende il nome, diretta dal signor Romolo Solari, fa eccellenti affari. Tutte le sere piene; ieri sera poi per la beneficiata del Gemelli, in cui fu rappresentato il *Carabiniere*, si dovette mandar indietro molta gente.

« Il Gemelli ebbe vivi applausi, e questo successo conferma come sia stata ottima ispirazione la sua di ritornare alla scena del teatro piemontese.

« Col Solari e col Gemelli la Compagnia vanta altri buoni elementi, come la signora Rosetta Solari, sempre briosa ed accorata, il Bonelli, il Vasse.

« La Compagnia a Natale sarà al vostro teatro Torinese. »

A beneficio dei giovani derelitti. — La Compagnia filodrammatica dell'Associazione Generale degli Operai, che si ispira sempre a sentimenti di filantropia, ha avuto la felice idea di venire in soccorso alla Casa Benefica pei giovani derelitti istituita dal cav. Martini con una rappresentazione straordinaria.

Questa avrà luogo la sera di domenica del 20 andante al teatro Scribe, col dramma in cinque atti di Bourgeois e Masson: *La Mendicante*.

Un atto così filantropico non può non avere il concorso del pubblico torinese, e la Compagnia dell'Associazione Generale degli Operai merita un elogio.

Per la distribuzione dei biglietti, palchi, sedie e per ogni cosa relativa alla rappresentazione rivolgersi alla segreteria sociale via Mercanti, 14, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. dei giorni festivi.

Per l'Esposizione internazionale di Vienna. — Il Comitato centrale per l'Esposizione della musica e del teatro a Vienna fa notificato che sarà sua cura di prendere tutte le precauzioni necessarie affinchè nei limiti del possibile gli oggetti esposti non abbiano a soffrire guasti o sottrazioni, ed a tale effetto verranno proposti speciali sorveglianti, e si collocheranno gli oggetti più preziosi in luogo che offra tutte le garanzie desiderabili contro ogni pericolo di incendio o di furto.

Si potranno poi prendere speciali accordi tra i proprietari esponenti ed il Comitato per l'assicurazione degli oggetti che fanno parte dell'Esposizione tecnica e retrospettiva.

Noi confidiamo che dopo tali dichiarazioni rassicuranti i possessori di scritti o documenti che possano interessare l'Esposizione, vorranno con fiducia aderire all'invito loro rivolto dal Comitato torinese per consentirne l'invio alla Mostra, [illegible] sappiamo che già si è fatto da alcuni cospicui Istituti e Corpi della nostra città.

Per i piccini. — Chi non ha veduto qualche volta dei libri quei libriccini francesi, tedeschi, inglesi per i bimbi, nei quali la leggiadria della veste esteriore è pari alla leggiadria del contenuto? Sono belle pallecromie, disegni accennati con pochi tratti, zincografia e bistro che hanno tutte le incurie sfumature del chiaroscuro: e i versi e la prosa, intrecciati con esse, paiono acquistare vieppiù di grazia e di vaghezza.

Ora anche in Italia si incomincia a dare alla luce simili eleganti e attraenti pubblicazioni. Fra i saggi del genere, che abbiamo veduti, vogliamo accennare oggi a *Birichini!* di Maria Bargoni, e ai *Piccoli gialelli* di Piero Baronio, editori Rosemberg e Sellier.

Birichini! (noi non abbiamo potuto trovare in alcun dizionario questa parola scritta con doppia *ci*, secondo volle usare invece la signora Bargoni) *Birichini!* è un volume graziosissimo che ha molte incisioni a colori, e non, raffiguranti gatti, cani, lepri, tutto un mondo animale che mangia, beve e veste panni come gli uomini. Delle brevi e semplici strofette illustrano appropriatamente i disegni e accrescono il sapore originale del libriccino, che, elegante com'è, costa L. 4.

I *Piccoli gialelli* di Piero Baronio appartengono allo stesso genere. Sono sei piccoli volumetti: *La Bambola, Mimì e Fifì*, ecc., anch'essi con graziose incisioni, anch'essi con versi semplici e adatti ai bimbi. Ogni volumetto costa una lira, fa parte a sè, è una storiella staccata; sicchè ogni volumetto è di per sè un « piccolo gialello » alla portata d'ognuno. Chi poi volesse la intiera serie, può acquistarla riunita in un'elegante copertina in seta pel prezzo di L. 7.50.

Un libro del prof. V. da Camino. — Una importante, recentissima pubblicazione è la *Metrica comparata latina italiana e le Odi barbare di G. Carducci*, ossia la *Nuova metrica classica italiana*, seguita dalle *Odi classiche* del prof. Vittorio da Camino; un volume di pagine XVI + 319 edito da G. B. Paravia e messo in vendita al prezzo di lire cinque.

È diviso in cinque parti; la prima parte comprende la *Prosodia latina e italiana*, la seconda la *Metrica latina*, la terza la *Versificazione italiana comparata alla metrica latina*, la quarta uno *Studio sulle Odi barbare di Carducci e la Nuova metrica classica italiana*, la quinta parte comprende le *Odi classiche* del prof. Vittorio da Camino.

Oltre ad avere una guida sicura sulla metrica latina ed italiana, col nuovo lavoro del prof. Vittorio da Camino abbiamo uno studio esplicativo di tutti i metri latini che Carducci imitò nelle sue *Odi barbare*.

Di questo lavoro Giosuè Carducci ha scritto queste parole di lode: « Nella *Metrica comparata* (del professore V. da Camino) sono fatti e osservazioni nuove parecchie. Alcune delle odi è bella veramente, e tratti belli e forti sono in altre. »

Almanacco del Coltivatore. — Stanno [illegible] per la prossima di Casso. — La solerte Direzione del Comizio Agrario di Cuneo ha pubblicata testè la sua strenna pel 1892. È la solita preziosa raccolta di scritti relativi all'agricoltura, alla morale ed all'economia domestica. Noi vorremmo che questa utile pubblicazione fosse largamente diffusa nelle campagne e sarebbe per le mani dei contadini nelle lunghe veglie invernali invece delle *Sette trombe* e delle sciocchezze di *Bertoldino*.

All'egregio, infaticabile compilatore comm. Ingegnere Arnaud i nostri complimenti.

Novità librarie. — Sono pubblicati e si trovano alla *Libreria L. Roux e C.* (Galleria Subalpina, Torino):

Fusinati avv. A. — *La nuova scuola di diritto penale in Italia e all'estero*; 1 vol. in-8°. L. 3.

Diena B. — *La eredità giacente nel diritto romano e moderno*; 1 vol. in-8°. L. 4 50.

Fumi L. — *Il Duomo d'Orvieto e i suoi restauri*, monografia storica corredata sopra i documenti; 1 volume in-4°, con 22 fototipie, 90 zincotipie, litografie, cromotipografie ecc. L. 30.

Poggi E. — *Falsificazione chimica dei formaggi*; un opuscolo in-8°. L. 1.

Lano P. — *La Cour de Napoléon III*; 1 vol. in-12°. (Libro interessante). L. 3 75.

Le Palais de Justice de Paris, son monde et ses mœurs, par la grande judiciaire parisienne; 1 vol. in-4° illustrato. (Monografia interessante tanto dal lato artistico che letterario). L. 20.

CRONACA

Circolo Enofilo Subalpino. — *Assemblea generale ordinaria.* — Lunedì, sul pomeriggio, ebbe luogo alla sede sociale, presso il Comizio Agrario, l'assemblea generale ordinaria del Circolo Enofilo Subalpino, nella quale vennero riconfermati i consiglieri scaduti per turno, ed approvato il bilancio consuntivo 1890 e preventivo 1892, colla relazione dei revisori del conto.

Il presidente comm. Arconti-Masino nella sua relazione espose applauditi considerazioni intorno alla questione vinicola attuale ed ai mezzi di ridar vita al commercio ed alla produzione nazionale, combattendo sovratutto la derrata di contrabbando, cioè i vini artificiali ed adulterati, dai che più d'ogni altra cosa invocano produttori e consumatori. Elogiò gli espositori della Mostra vinicola d'Asti e il suo esemplare presidente, ed augurò ottima riuscita a quella di Palermo.

L'assemblea votò in seguito un ordine del giorno Arconti-Armandi per unirsi alla benemerita Camera di commercio nel sostenere presso il Governo le ragioni degli industriali italiani contro gli aggravi proposti dai negoziatori dei trattati colla Svizzera; altro ordine del giorno si votò per ricordare al Parlamento ed al Governo la promessa legge per la concessione degli *zuccheri in franchigia per l'enologia*, come si usa in Francia.

Infine si deliberò su proposta Armandi-Rebaudengo-Botteri, con modificazioni introdotte dal presidente e dal consigliere Mosca, di ottenere dal Municipio un'area al Mercato del vino e del Dock una *camera di degustazione* ed un locale pel *taglio dei vini* fuori dazio e per le contrattazioni eventuali.

Per intanto il Circolo deliberò di istituire nei propri locali un *deposito campionario* all'uopo per regolare la compra e vendita dei vini a più specialmente da pasto, assecondando in ciò le idee e le istanze di molti produttori e consumatori.

Per le feste Natalizie e Capo d'anno. — *Spedizioni di colli a grande velocità.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha pubblicato il seguente avviso:

« Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto ricapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle gioconde che si verificano quasi ogni volta gl'indirizzi vengano a staccarsi lungo il viaggio, come non di rado succede, a provvisoria aggiunta delle disposizioni vigenti, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

« Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi, portanti in modo chiaro il nome, cognome e domicilio del destinatario, con l'aggiunta anche, ove del caso, dei suoi titoli o qualità;

« Che pei colli, i quali per la loro forma e qualità possono facilmente perdere il rispettivo indirizzo, come pure pei cesti vuoti e pieni, ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi od altre sostanze che tramandino umidità come i pesci, frutti di mare, latticini ed altri commestibili, i detti indirizzi debbano essere scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di carta pecora, ed assicurati solidamente mediante cordicella;

« Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo scritto, il quale, in caso di smarrimento degli altri indirizzi, aprendosi il collo, possa servire di norma nella consegna;

« Che sulle note di spedizione sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione, cioè: barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco, ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica di *colli diversi* ».

Lega Italiana d'insegnamento. — L'assemblea generale del suo tenuta la sera del 12 corr. procederà alla rinnovazione di un terzo dei consiglieri, riconfermando il mandato al conte Felice Rignon, senatore del Regno, al sig. Giovanni Nicolello e al cav. Enrico Valli, ed eleggendo di nuovo nemine il senatore Angelo Rossi ed i professori Aly Belfadel e Brana. A revisori dei conti erano eletti il rag. Guidetti, l'avv. Cortese e il comm. Gambone.

Premio dei Valdesiani. — Il Comitato, mentre rinnova l'avviso che il premio avrà luogo domenica prossima al tocco dopo mezzogiorno nel salone sottoposto alla Galleria Nazionale, avverte che le adesioni e il ritiro dei biglietti si possono fare, altrimenti presso le persone già state indicate, altresì nella sede dell'*Unione Valdesiana*, Scala F, piano 1° della stessa Galleria.

Chi ha perduto il portamonete. — Venne ritrovato il giorno 12 dicembre e consegnato all'Ufficio di polizia municipale un portamonete contenente L. 21 75, una piccola chiave inglese e qualche carta.

Serva ciò di norma a chi lo ha smarrito. Dalle suddette carte pare si tratti di una signora.

I particolari dell'arresto di Alpezzo e Campogrande.

— Ci scrive un nostro corrispondente da Bardonecchia in data di ieri:

« Sono in grado di mandarvi nuovi particolari sull'arresto degli autori della rapina testè commessa in danno della Fos. L'arresto fu fatto alle ore 3 antimeridiane del 15 andante dai carabinieri di questa stazione di servizio alla ferrovia.

« Gli autori della rapina, i cui connotati corrispondevano a quelli del telegramma di ricerche di ieri sera, furono [illegible] dal signor questore, viaggiavano nel treno N. 108.

« Il Campogrande, giunto qui col treno [illegible] stesso per acquistare due biglietti ferroviari di terza classe da Bardonecchia a Modane. I carabinieri, accortisi che si trattava d'individuo ricercato, lo interrogarono e con lui un altro che stava trattenuto sul treno da dove era uscito il Campogrande. Essi [illegible] sprovvisti di documenti. Invitati a declinare le loro generalità, dissero nomi incredibili.

« Siccome il secondo di essi corrispondeva pure ai connotati, così tutti e due vennero invitati in caserma. Ivi diedero le generalità completamente false, ma verso il mattino, persuasi che era inutile il negare, il Campogrande finì per confessarsi il ricercato. L'altro insistè sempre nelle prime menzogne.

« Finalmente si potè stabilire essere questi il compagno del Campogrande e della Bobba Maddalena nel resto, e ciò mediante affermazione del Campogrande essere l'Alpezzo Ernesto, che [illegible] non costante sempre sempre. Allora furono dichiarati in arresto. »

I piccoli delinquenti. — Mometti Carlo, ragazzo tredicenne, calzolaio presso il signor Gruppi Carlo, in via Bertola, N. 9, dopo aver rubato avantieri un portamonete con 75 lire in bottega del suo principale, abbandonò il lavoro e scomparve. Ieri, verso il mezzogiorno, una guardia municipale vide arrivare, sulla tramvia dalla Tesoriera in piazza dello Statuto, quattro monelli, i quali, a giudicare dal loro contegno, parevano padroni del mondo. La guardia li fermò, prese a interrogarli e potè stabilire che uno di essi aveva con sè una ventina di lire; allora, coll'intervento anche di un'altra guardia municipale sopraggiunta, i quattro monelli furono accompagnati all'Ufficio in via Cibrario, essendo sorto nell'animo dell'agente il dubbio che i denari che i ragazzi possedevano potessero essere stati rubati. All'Ufficio furono minutamente interrogati, ed uno di essi, che era appunto il Mometti, finì per confessare di aver rubato il giorno innanzi il portamonete nella bottega del Gruppi, e gli altri tre, che sono Delpiano Enrico, d'anni 14, Gibello Giuseppe, d'anni 12, e Gay Michele, d'anni 13, si erano divisi a loro per godere insieme le 75 lire rubate, delle quali avevano ancora L. 21 25. Furono accompagnati tutti quattro alla Questura.

BORSA UFFICIALE.

17 dicembre.

Rendita Corso medio d'ufficio **93 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	102 30 — 102 40	— — — —
	102 30 — 102 40	— — — —
Svizzera	102 — 102 10	— — — —
Londra + 3 1/2	— — — — 25 59 — 25 61	—
Id. lungo	— — — — 25 02 — 25 64	—
Germania + 4	— — — — breve 1.5 3/8 1.5 5/8	
	lungo 1.5 3/8 1.5 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 dicembre. — Stranissima impressione quella del nostro mercato di stamane. Appena appena pochi operatori si trovarono nella sala, si aggrupparono e vociando in richiesta insistenti ottennero per la Rendita ed il Mobiliare i corsi di 93 725 e 302.

Ma, esauriti i meschini acquisti di qualche mezzo lotto e dei 25 titoli, il mercato rimase come ammutolito e ricadde nella massima apatia dalla quale traspariva una gran voglia di vendere insoddisfatta per deficienza di contropartita.

Così si restò fin verso la fine della riunione, per ridestarsi alquanto e chiudere in qualche maggior fermezza.

Notiamo sempre il cambio alto a 102 35 e il contanti alieno dall'impiego.

Rendita cont. 93 60 93 65.
Rendita fine 93 72 1/2 93 65 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	392 91 90 89 91	Serie B	75 — nom.
Torino	906 — — —	Fondiaria	6 — nom.
Ferr. M.	641 50 642 50	Cred. ind.	160 — nom.
Risorse	40 — — —	Cartiere	312 — nom.
Ferr. Med.	486 50 487 —	Lane	285 — nom.
F. S. (A)	76 — nom.	Ferr. Sic.	562 — nom.

Cassa Sovvenzioni Milano 48 —.

Cambio delle Cartelle di Rendita.

La Banca Nazionale, sede di Torino, distribuirà nei giorni 17 e 18 corr. le nuove cartelle di Rendita 5 0/0 corrispondenti alle domande di cambio numerate dal N. **12797** al N. **12846** presentate il 28 del decorso novembre.

Mercato granario (17 dicembre). — Mercato stazionario, mancanza per difetto di richiesta e con poca merce pure offerta.

Granoni e segale in buona vista.
Avene e risi invariati.
Grani di Piemonte da L. 20 75 a 20 75 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 21 25 a 22 per quintale.
Granoni da L. 19 a 23 id.
Avene da L. 21 a 21 50 id.
Segale da L. 21 50 a 22 id.
Risi da 37 a 41.
Farina marca *B* da 39 a 40 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *dicembre (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 57 25
»	— per gennaio	» 56 10
»	— pei 4 mesi primi	» 50 —
»	— a 4 mesi da marzo	» 49 10

Mercato calmo.

ANVERSA, 16 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato pesante.

PARIGI, 16 *dicembre (sera).*

Zucchero greggio 88 disp.	Fr. 29 —
» raffinato disponibile	» 105 —

Mercato sostenuto.

Zucchero fino a N. 3 dispon.	» 40 80
» a 4 mesi da marzo	» 42 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 16 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	Balle N.	800
di cui per la speculazione	»	1,000
Importazioni	»	20,000
Americani a consegnare		
pel corrente	»	4 12/64
per gennaio-febbraio	»	4 13/64
per marzo-aprile	»	4 21/64

Cotoni egiziani in ribasso di 9/16.

HAVRE, 16 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite Balle N. 5,100

Mercato sostenuto.

Caffè — Venduti Sacchi N. 28,100

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 16 *dicembre (sera).*

Frumento — importazioni	Quintali	1,000
— Vendite	»	7,000

Mercato calmo.

BREMA, 16 *dicembre (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.

Petrolio raffinato (disponibile)	*Rbm.* 6 25

ANVERSA, 16 *dicembre (sera).*

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 16 —
» pei 6 primi mesi	» 16 —

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 16 *dicembre (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.	
» di Germania 88 disp.	scellini 14 10

Mercato di NEW-YORK, 16 dicembre.

Cambio a Londra	D. 4 85
su Parigi	» 5 18
Petrolio Standard White	C. 6 45
» » a Filadelfia	» 6 40
Cotone Middling	» 8
» » a New-Orleans	» 7 1/4
Entrate cotoni nella giornata balle	N. 29,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 15,000
» pel Continente	» 8,000
Frumento rosso	D. 1 06
Granoturco	» 0 53
Farine extra	» 25
Noli cereali per Liverpool	» 4
Caffè — Mercato fermo.	
» — Rio fair	C. 14
» — » N. 7 corr.	» 13 17
Zucchero Mercato N. 12	» 3 7/16

SPETTACOLI — **Giovedì, 17 dicembre.**

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica A. Scalvini) — *Le campane di Carneville*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. drammat. Pasta, Reinach e Garnes) — *Evviva Frou*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice T. Di Lorenzo.

BALBO, ore 8 1/2 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatico-musicale di M. Yvon.

ROSSINI, 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Castellani) — *La morta civile*, commedia. — Serata d'onore dell'attore V. Schiavi.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *Il conte di Monterisio*, dramma — *La festa di un paese*, rivista panoramica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 8 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Cashor Watt, *l'uomo camaleonte*. Miguel ed Evaristo, clowns musicali. Rashoffer, duettisti comici. Lilly Delmar e Carra Corbella, canzonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 16 dicembre 1891.

NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.

MORTI: Gandino Luigia, d'anni 18, di Torino.
Cogno Teresa n. Tarasco, id. 68, di Torino, operaia.
Chiatellino Gio. Batt., id. 60, di Carignano, agiato.
Carbone Luigi, id. 46, di Milano, negoziante.
Abate Luigi, id. 54, di Arona, impiegato privato.
Capra Clara n. Borelli, id. 60, di Asti.
Stumbè Clotilde, id. 15, di Aarbourg (Svizzera), serva.
Cavigliotti Francesco, id. 79, di Cuneo, pensionato.
Calderari Giuseppa, id. 70, di Lugano, pensionata.
Gambro Eugenio, id. 10, di Torino, scolaro.
Merlino M. n. Lumello, id. 78, di Baviglianco d'Asti.
Quella Domenico, id. 49,

DICEMBRE: giorni 61. — *Feri della Luna nel corrente mese.* — 1 L. N. — 8 P. Q. — 15 L. P. — 23 U. Q. — L. N. 31.

Giovedì 17 — 351° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 4,31 — *San Lazzaro vescovo.*

Venerdì 18 — 352° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 4,31 — *San Graziano martire.*

Osservatorio di Torino. — 16 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 1,8 massima + 7,8
Min. della notte del 15 +5,2. Acqua caduta mm. 0,0.

Bollettino mensile del matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di novembre 1891:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 141 — Fra celibi e vedove, 7 — Fra vedovi e nubili, 13 — Fra vedovi e vedove, 6 — Totale 167.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 148 — Dal solo sposo, 7 — Dalla sola sposa, 7 — Non sottoscritti dagli sposi, 5 — Totale 167.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cugnati, N. 2 — Fra zii e nipoti, 1 — Fra zie e nipoti, 0 — Fra cugini, 2 — Totale 5.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Compagnia di Mutuo Soccorso dei vecchiari e patafrenieri. — I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria fissata per venerdì, 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel solito locale delle scuole per procedere alla nomina della Direzione per l'anno 1892.

« Fratellanza Artigiana. » Società Democratica di ambo i sessi per Mutuo Soccorso ed Istruzione. — La « Fratellanza Artigiana » (via Mercanti, 14, ingresso dalle scalone) invita caldamente i soci ad intervenire numerosi all'assemblea che avrà luogo questa sera, 17 corr., ore 8 1/2, per procedere all'elezione parziale della Direzione.

Società di M. S. fra infermieri e personale addetto agli Ospedali di Torino. — La Società di M. S. fra infermieri avverte i soci che per la sera di lunedì 21 corr. è convocata l'assemblea generale dei soci nel solito locale in via San Massimo, N. 24.

Trattandosi di oggetti importantissimi i soci sono vivamente pregati d'intervenirvi numerosi.

Società Operaia M. S. Porta Susa. — S'invitano i soci a volersi trovare alla seduta che avrà luogo questa sera, 17 corr., per procedere alla nomina della nuova Amministrazione pel 1892.

Società di mutuo soccorso fra militari alpini in congedo. — Nell'adunanza tenutasi la sera del 12 corrente essendosi dichiarata costituita formalmente la succitata Associazione, si invitano i soci ed i militari alpini in congedo, che vorranno non adorirono, a trovarsi la sera di sabato venturo, 19 corr., alle ore 9, nel locale gentilmente concesso dal signor Murglia, sito Vittorio Emanuele, N. 9, per l'approvazione dello Statuto.

Associazione Generale fra ex-militari reali carabinieri (via San Dalmazzo, N. 7). — Si avvertono i consoci che l'assemblea ordinaria che doveva aver luogo domenica, 20 corrente, venne rimandata nel mese di gennaio p. v.; si porta inoltre a conoscenza di tutti che in assemblea straordinaria del 15 corr. vennero nominati a comporre la nuova Amministrazione per l'anno 1892 i consoci: Crippa Carlo a presidente (rieletto), Volpato caporale Eugenio e Clara Giovanni a vice-presidenti (rieletti), Corbella Eugenio a direttore d'Amministrazione, Rappo Giulio a cassiere sociale, Autheman Paolo, Maraci Guido, Frediani Giuseppe, Rapalino Nicola, Clerici Abramo, Baria Vincenzo (rieletti), Salvetti Romolo, Formaglio Luigi, Bleugino Bartolomeo, Montanaro Tommaso a consiglieri, Berra Francesco, Cossu Salvatore e Bordigon Giovanni a contro'ori sociali.

Penna e Pensiero (Società generale italiana di mutua assistenza fra impiegati del personale del Catasto e di pubbliche e private amministrazioni). — Domenica, 20 corr. mese, alle ore 2 pom., avrà luogo la inaugurazione del nuovo locale sociale — via San Francesco da Paola, N. 22 — con Banco di beneficenza e concerto musicale.

I soci sono pregati d'intervenire colle loro rispettive famiglie.

Alla sera seguirà un'agape sociale.

La Rimembranza - Società di mutuo soccorso fra i soci Borgo Po. — La sezione femminile della Società La Rimembranza, vista l'assiduità di tutti i signori e signore che concorsero per la buona riuscita della nostra festa di beneficenza data nei giorni 6 7, 8 corrente, manda un vivo ringraziamento al nostro egregio sindaco comm. Voli che volle dare il valido appoggio delle guardie municipali che fecero lodevole servizio; alla Società Amor per il suo applaudito concerto in unione alla signorina Daneli Matilde e consigli Vittorio e Teresa Begino; ringrazia la Società Unione Ginnastica diretta dal signor Eugenio e i rinomati fratelli Decanoli; un plauso pure al signor Valetti, presidente della Società Amor, che diede un saggio riuscitissimo di prestidigitazione; un grazie al signor Ferraris per i suoi eleganti addobbi.

Uno speciale ringraziamento deve alla sua benemerita Banda musicale Filarmonica Borgo Po, alle Società consorelle ed alla Stampa cittadina che non viene mai meno trattandosi della beneficenza.

Società Archimede (via Basilica, 4). — Si avvertono i signori soci che durante la corrente settimana e tutte il giorno di domenica, 20, sono aperte le urne nella sede sociale per l'elezione di due vice-presidenti, quattro direttori e la Commissione di presidenza alle adunanze.

Si avvisano in pari tempo che giovedì, 17 corrente, alla solita ordinaria adunanza, andranno in discussione le aggiunte al regolamento sulla Cassa Invalidi, oppericè si spera numeroso concorso di soci.

Circolo Impiegati ferroviari. — I soci sono convocati in assemblea generale la sera di lunedì, 21 corrente, alle ore 8, per lo svolgimento dell'ordine del giorno affisso all'albo sociale.

Società mutuo soccorso Orologiai. — Non essendo stata valida l'adunanza ordinaria indetta giovedì, 10 corrente, fu rimandata a giovedì 17 p. v., per cui pregasi i soci tutti caldamente ad intervenirvi, stante la serietà e l'importanza degli argomenti a discutersi.

NB. Il locale della Società trovasi sempre aperto tutte le sere dei giovedì del mese.

Fallimenti. — *Acqui.* — Venne dichiarato il fallimento di Gatti Giuseppe, negoziante in stoffe. A giudice venne delegato l'avv. Giovanni Valdemaro, a curatore il signor Giovanni Borreani. La prima adunanza avrà luogo il 30 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 gennaio. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 gennaio.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento di Biola Annibale di Giuseppe, calzolaio a Lessona. A giudice venne delegato l'avv. Oglietti, a curatore l'avvocato Quinto Canepa. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 29 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 gennaio prossimo. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 gennaio prossimo, alle ore 9 ant.

Pallanza. — Venne dichiarato il fallimento di Ferrari Giuseppe, negoziante di paste alimentari a Lesa. A giudice venne delegato l'avv. G. Rinaldi, a curatore il geometra Ronchi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 28 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 gennaio. La verifica dei crediti avrà luogo il 25 gennaio.

Autorizzazione al commercio. — *Torino.* — Con atto del pretore sezione Po di Torino la signora Piana Giuseppina fu Vincenzo, vedova di Francesco Turco, emancipò il proprio figlio Pietro Turco autorizzandolo a stare in proprio nel commercio.

Appalti. — *Alessandria.* — Nel giorno 19 corrente, ore 11 ant., presso la Direzione del Manicomio di Alessandria avrà luogo un incanto a schede segrete per la fornitura della bovina vive occorrenti durante l'anno 1892. Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà offerto un prezzo inferiore o quanto meno eguale a quello prestabilito dalla Direzione per ogni quintale di bue o di vitello in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo l'apertura delle singole offerte dei concorrenti. Deposito per concorrere L. 2000.

— *Castagnole Lanze.* — Nel giorno 23 dicembre, ore 9 mattino, nel palazzo comunale di Castagnole Lanze si procederà all'appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada *Piani*, della lunghezza di metri 1936. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 26556. Deposito dovuto dai concorrenti per spese d'asta L. 400, cauzione o prestatori dall'aggiudicatario L. 1000

Accettazione d'eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario:

Era. — Eredità dimessa da *Goriccio Maria* fu Pier Antonio a favore della Congregazione di Carità e della Opera Pia della Mendicità istruita di detta città.

Rivendite di generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Alessandria è aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite:

San Bartolomeo, reddito L. 719 05; Grondona, reddito L. 372; Morbello, reddito L. 260; Vignale (San Lorenzo), reddito L. 230; Palarea, reddito L. 160; Bersano San Pietro, reddito L. 149; Uzzi (Pratolungo), reddito L. 130; Carpeneto (Villa), reddito L. 110; Casano, reddito L. 45.

Le domande all'Intendenza suddetta sino al 20 dicembre

Cambio sulla piazza di Parigi, 16.

Rend. it. 5 0/0 amm.	90 40	Rend. ungher. 6 0/0	91 3/4
» 5 0/0	75 02	Rend. spagn. ester.	67 47
» 4 1/2 0/0	105 02	Banca d'isc. di Parigi	895 —
Rend. ital. 5 0/0	91 55	Banca Ottomana	549 3/8
Camb. Londra vista	28 20 3	Argento fino	107 50
Consolid. inglesi	93 1/2	Credito fondiario	1295 —
Obbl. Lombarde	316 50	Suez	2780 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	Panama	36 25
Turco nuovo	18 d/	Londi turchi	24 50
Banca di Parigi	725 —	Ferr. Meridionali	357 50
Tabacco	5:8 —	Russo nuovo	78 5/8
Egiziano 6 0/0	490 15/16	Portoghese	28 7/8

IVREA, 11 xbre. — Frumento per quint. L. 26 75 — Segala 20 50 — Meliga bianca 18 00 — Id. rossa 00 00 — Fagiuoli 00 00 — Riso 39 00 — Avena 0) 00 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 40 Id. bianche 0 00 — Patate 1 00 — Burro per chil. 2 80.

Situazione ufficiale della rete in Torino, 16 xbre.

Viaggiatori	colli	13 —	1046 54
Trama	colli	1 —	K. 1 67
Orzaglia	colli	14 —	K. 1221 33
	Totale colli	28 —	K. 2272 53

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 849 — K. 81471 01

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ospedale di Scarnafigi.
Pel 1° 1892 trovasi vacante il posto di medico-chirurgo presso l'Ospedale locale collo stipendio di L. 650 pel solo servizio dell'Istituto verun altro obbligo, potendo liberamente esercire l'arte salutare a vantaggio della popolazione di oltre 3700 abitanti.
Essendo pure vacante la condotta del Comune collo stipendio di L. 1500, nulla osterebbe che il medico dell'Istituto coprisse le due cariche.
Il concorso è aperto sino a tutto il 24 corrente.
IL PRESIDENTE
4026 GARNERI.

Mondovì Breo.
Albergo della Croce di Malta da rimettere al presente. — Rivolgersi ivi a G. B. FOLCHERI. C 4011

LATINO.
Insegnamento speciale per adulti d'ambo i sessi. — Dirigersi alla *Libreria Scolastica* Giordano Orsini, via Roma, 41. C 4034

Campanelli elettrici, Telefoni, ecc. — Prezzi ridottissimi — L. BOCCA, via San Francesco da Paola, 6, Torino. 4124

Dalla Panetteria
Ferraro Carlo, via S. Domenico, n. 34, si spediranno per tutta Italia, contro assegno di L. 3 58 grissini in pacchi postali di kg. 5 e per più kg. al spediranno per ferrovia a prezzi a convenirsi. C 4120

Nel Negozio corso Vitt. Em. n. 52 **si affittano Mobili.** C 44

Da affittare via S. Dalmazzo **alloggio** di 4 membri con vista nel giardino. C 4...

Da affittare al presente Locali al piano terreno d'angolo, adatti per ufficio, magazzino od alloggio.
Corso Oporto, n. 12. C 345

Proprietario di cascina (di 7 ett. circa), nelle vicinanze di Torino, che intendesse alienarla pronto pagamento a dilazione presa, scriva A. T. D. S, fermo Posta. Esclusi i mediatori. 418

Giovane
studente d'Università cercherebbe posto da Istitutore in Collegio di provincia. Ottime referenze. — Scrivere G. E. O., fermo l'posta, Torino. C 4031

Magazziniere
pratico della contabilità di magazzino o di spedizioni, avendo servito in una primaria fabbrica del Piemonte, trovasi disponibile pel 1° gennaio 1892. Serio referenze. Scrivere: **Bondon,** via Santa Teresa, 13, Torino. 4234

Commessa
o **pesatrice** cercasi d'urgenza. Ottime informazioni. F. M. I, Torino. C 4570

Cercasi
buon **commesso** o **piazzista** che conosca il francese. Inutile presentarsi senza buone referenze. Non si risponde alle iniziali e fermo in Posta.
Scrivere al N. 11 c 4578, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Seria Ditta milanese
che viaggia tutta Italia, necessiterebbe buona **rappresentanza** anche per la sola provincia di Milano. Non si risponde su annunzio offerte.
Dirigersi sotto H 6814 M, Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 4566 M

ERNIE.
Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 15 maggio 1890, N. 6809, D. S. Dottori Cassina e Montemagno, chirurghi dell'Ospedale Maggiore. **Guarigione** in dieci giorni di degenza nell'Istituto.
Consultazioni dalle 8 alle 5 pom. — **Milano**, via Commenda, 11. H 4093 M

Trieste.
Speciale lavabo impedisce geloni. Non incipparsi. Lontano da te l'esistenza è tormento. Tuo affetto ed intelligenza scongiurino catastrofe. Saluti allegria. Lunghi baci. Tutto tuo. C 4...

Magazzino Legnami di Casa Tirolese
a prezzi ridotti, d'origine.
I. SALVADORI E C.
TORINO — Via Massena, n. 46 — TORINO. 4440

Gioiellerie-Oreficerie-Orologierie
Piazza Castello, 22 TORINO **PREMIATA FABBRICA** Piazza Castello, 22 TORINO
GRAMAGLIA E BRIZZOLARA
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.
Finimenti completi per sposo — Regali di nozze e capo d'anno — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi — Argenteria e Decorazioni.
Specialità d'ultima novità:

Bracciali trèfles arg. ossidato e oro	L. 12 50	**Spilloni** *(broche)* miniatura arg. brillin	L. 14 —
Id. My-sels a pendere arg.	» 10 75	**Id.** *(id.)* arg. oro trèfles	» 6 50
Id. arg. ossidato iniziali d'oro	» 1 50	**Id.** con rubin. oro da L. 11 - 12 25	» 14 75
Id. argento e oro a nodi	» 15 75	**Spille** cravatta arg. ossidato, d'oro	» 7 50

Bottoni per polsi in argento ossidato e iniziali d'oro a L. 14 75 il paio.
Orecchini brillanti da L. 60 in più. — **Anelli** brillanti da L. 25 in più.
Contro vaglia postale franco di porto. 4437

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY
Via Roma, n. 1 — TORINO

Specialità in articoli per regali

Binocoli	eleganti in avorio, madreperla, smalto, alluminio, oro, argento —	
Occhiali	in oro, argento, tartaruga —	
Termometri — Barometri	in bronzo, legno, nichel, ecc., Modelli artistici — Stereoscopi eleganti — Dipinti, acquarelli, fotografie, miniature — Porta-ritratti — Album — Auguri artisticamente dipinti, ecc.	

Strenne utili ed istruttive

Apparecchi fotografici completi	da L. 10	in più
Lanterne Magiche	da » 2	»
Motori elettrici ed a vapore	da » 4	»
Locomotive	da » 8	»
Giuochi d'ottica	da » 2	»
Stereoscopi con vedute	da » 6	»
Microscopi composti	da » 10	»

Prezzi fissi senza concorrenza — Merce garantita.
Gratis Catalogo generale. — Spedizione affrancata contro vaglia postale. 4353

CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO – Galleria Natta – TORINO.
Articoli Novità per Regali e Strenne
in Ceramiche, Porcellane e Cristalli. 4230

FRATELLI BROGGI
TORINO – Portici piazza Castello, 19 – TORINO
PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI ARGENTERIA DA TAVOLA
Riargentatura — Doratura
FORNITORI
DELLA R. Casa — DELLA R. Marina — DELLE Società Italiane di Navigazione E DEI principali Alberghi ED Istituti
Specialità della Casa
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco garantita per 15 anni
Grande Fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola in ARGENTO VERO
OGGETTI per REGALI 3967
PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI.

Ricerca di Rappresentanti con L. 2 al giorno. — Scrivere alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 4100

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto cinto con molla elastica da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7 e via Lagrange, n. 30, Torino. 77-221

Invio Gratis
È in corso di stampa il nuovo Catalogo illustrato per l'anno 1892 di sementi di cereali, di prati, di orto, di fiori, ecc.
Viene spedito *gratis* a chi ne fa richiesta, mediante semplice invio di biglietto di visita, diretto all'Agenzia Agricola degli ingg. **Camperio e Clerici**, Milano, piazza Fontana, 2. H 4575 M

Impieghi di qualunque natura con stipendi dalle L. 70 alle 400 in mani procurami diuturno compenso. — Scrivere all'*Indicatore Impieghi*, Pavia. C 4555

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
4125

Comune di Cigliè
CIRCONDARIO DI MONDOVÌ
Avviso di concorso
al posto di Flebotomo condotto per la cura gratuita dei poveri e pel servizio vaccinico e necroscopico.
I signori concorrenti sono pregati di far pervenire al Sindaco sottoscritto la loro domanda in carta da bollo, corredata dei voluti documenti, per il **25 corrente mese.**
Si concede conveniente e comodo alloggio. Stipendio a convenirsi.
4057 *Il Sindaco:* **MANTELLI.**

AVVISO
ai portatori di Obbligazioni della Società
Elettro-Metallurgica
I sottoscritti, titolari e domiciliatari dell'ipoteca iscritta a garanzia delle Obbligazioni emesse dalla Società Anonima Elettro-Metallurgica in dipendenza dell'atto 17 agosto 1889, rogato Carlo Pan, avendo chiunque vi abbia interesse ed in via di abbondanza, che con atti notificati in data 25 novembre u. s. la Società Anonima *Val d'Aosta Sindacate Company Limited*, acquisitrice degli stabili descritti in atto 29 luglio 1891 rogato Cassinis, ha promosso avanti il Tribunale di Aosta il giudizio di purgazione, ha denunciato che venne aperto il relativo giudizio di graduazione, e che il termine per l'offerta, di cui all'art. 2045 del Codice civile, scade il 4 gennaio 1892.
Chi desiderasse maggiori informazioni al riguardo può rivolgersi al Banco di Sconto e di Sete di Torino, alla sua Sede in via Alfieri, n. 15.
Torino, il 14 dicembre 1891.
Banco di Sconto e di Sete
Un Amministratore: R. Nasi — *Il Direttore:* A. Jarrol.
P.lli Marsaglia e C.
Pf. Fratelli Nigra in liquidazione
1639 Cavaglià — G. Sazer.

OSSORIO — L. BONINO fu FELICE — DETTAGLIO
Specialità per Sarte e Modiste
TORINO - Via Garibaldi, 9, piano prima.
Nastri, Tulli, Pizzi, Blonde, Passamanterie, Piume e Fiori.
Avvicinandosi la stagione del Carnovale si fa dovere avvisare la sua numerosa clientela aver ricevuto un **grandioso assortimento** articoli novità per balli, sempre seguitando, come per tutti gli articoli di specialità per sarte e modiste, a praticare **PREZZI ECCEZIONALI.** 4025

FINO

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsie, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*
Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.
Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primario Farmacie. M 4568 M

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di multa al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista*, via Po, 27, pal. 1°, *Torino.* 2509

Reincanto di stabile in Torino.
All'udienza delli **19 dicembre 1891** del Tribunale Civile di Torino, ore 8 antim., si procederà a **nuovo incanto**, in seguito a ribasso di 5 decimi sul prezzo di stima di **casamento** in Torino, corso Oporto, 18 di piani 7, vani 263, del reddito imponibile di L. **13,500.** — L'asta è aperta sul prezzo di L. **200,005.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi in Torino all'avv. GIUSEPPE DE-VECCHI, via Santa Teresa, n. 24. 4190

LA VISTA seriamente considerata
— Aiuto, **correzione dei difetti**, riposo e conservazione. — **Specialità** in lenti di vero **Quarzo** (Cristallo di Rocca); Cobalto di Berlino e qualunque altro genere.
BINOCCOLI per teatro e campagne adattabili a qualunque vista e distanza, da L. 8 a 75.
Rivolgersi a **G. BIANCO** Ottico della Real Casa, **piazza Castello, n. 25, Torino.** 4439

Regali per le prossime feste
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETÀ D'ARTICOLI
Fantasie in **Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane, e tutte le** *Novità del giorno*
in **oggetti artistici e religiosi.** 4376
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

BÉNÉDICTINE
BÉNÉDICTINE
DE L'ABBAYE — DE FÉCAMP

Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Rosoli
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.
Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.
BÉNÉDICTINE
H 4521 B

Usando giornalmente l'igienico
Sapone della Regina
voi abbellirete e conserverete la vostra cute.
Vendita — Torino: DONALISIO e MALETTI, via Roma, n. 27, e tutti i grossisti. 2250

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'impronto.
TORINO — Via San Quintino, n. 15 — TORINO. 3782

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DELLE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 3182

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT e BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
M 4561 B

GENGIVARIO BOTOT ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima MISTURA ANTIDIABETICA del Farmacista MARTIN.
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione. 4123
FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

MINISTERO DELL'INTERNO — Ramo Sanitario.
Con deliberazione del 20 agosto 1890 furono approvate le
PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame purificato superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente nei più pur qualsiasi tosse, fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio, — Venti anni di continuato successo. — Numerosi certificati di medici e privati.
In FIRENZE: Laboratorio di Specialità medicinali del Chimico Farmacista D. CARRESI, via Vittorio Emanuele, n. 54.
Presso L. 1 la scatola — Cent. 60 la mezza.
Si trovano in tutte le più Farmacie del Regno e molte dell'estero. — In **Torino**, nelle Farmacie: Avviena - Bertinaria già Calandra - Taricco - Giordano - Taconis - Trisano - Bognone - Vaccarino - Mercandino - Torta - Viale e C° - Porinelli - Muratore - Grüner - Torre - A. Dal Becchi - Fontana - Foglino sucs. Rossi - Chiaffreno - Ferrero — ed i sigg.: Schiapparelli e Figli - Comelli e Gandolfi, negozianti all'ingrosso di medicinali, ed Agenzia Mondo. H 4566 F

AGLI AMMALATI di **Dispepsia, Anemia, Debolezza generale, Diarrea cronica, Vomito, Nausea, Inappetenza, Nevralgia,** la celebrità medica prescrivono la
LACTOPEPTINA
composta di Pancreatina, Maltina, Pepsina, Acido lattico ed idroclorico, ecc. dei 5 agenti attivi della digestione razionalmente combinati come si trovano nello stomaco umano. — L. 3 e 5 la bocetta.
Farmacia PRATO, via Po, n. 20, **Torino.** 4372

VERME SOLITARIO.
Una dose **Tenifugo** formola professore PERRONCITO (comunicata alla R. Accademia di Medicina di Torino, anno 1888) nasconde l'**espulsione** dei **vermi** detti **solitari.**
Si spedisce contro vaglia di L. 10 dalla farmacia O. PAGLIERI, via Nizza, 65. — Si raccomanda l'indicazione dell'età. C 507

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^ RATTI e PARAMATTI in Torino.